

LO SCARPONE



NOTIZIARIO MENSILE SETTEMBRE 2011

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

150 VETTE PER UNIRE L'ITALIA

La grande iniziativa del CAI a Bergamo ha coinvolto un migliaio di appassionati nel quadro delle celebrazioni per il 150° anniversario della Repubblica

Scattata nelle Orobie da Paolo Valoti il 10 luglio, la bella immagine con il tricolore e il simbolo dell'iniziativa "150 vette per l'Italia" realizzata dalla Sezione di Bergamo ha come sfondo la cima dei Corni del Negrino, 2310 m.

CAI Bergamasco
150 vette per l'Unà d'Italia

INCONTRI

Martini premia il presidente dell'Alpine club

CIRCOLARI

Varato il Tariffario per i rifugi del CAI nel 2012

SONDAGGIO

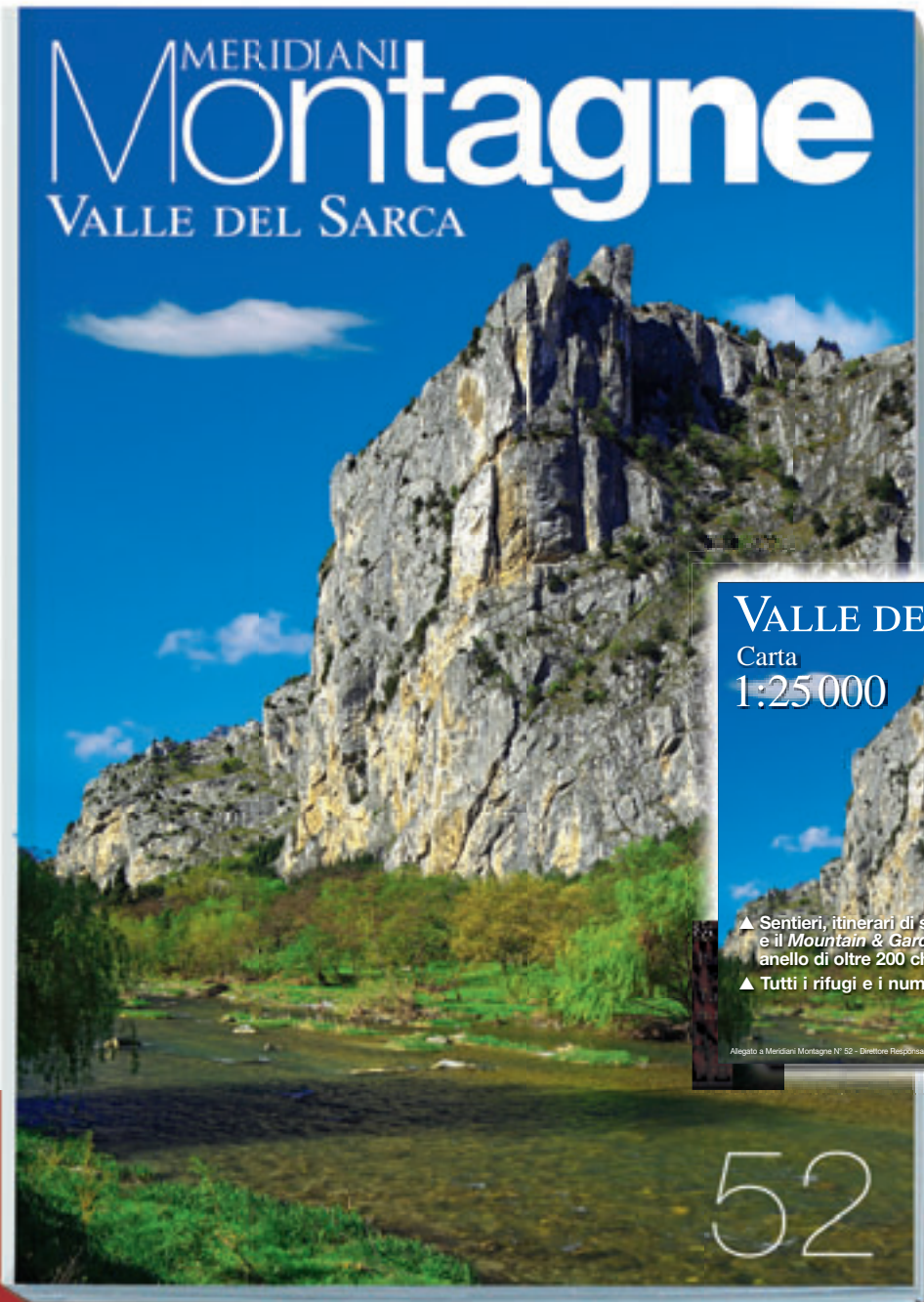
Alpinismo e libertà: rischiare è un diritto?



CAI 150
1863 • 2013

150° anniversario fondazione club alpino italiano

MERIDIANI Montagne



ai Mastioni rocciosi

VALLE DEL SARCA
Carta
1:25 000

▲ Sentieri, itinerari di scialpinismo e il *Mountain & Garda Bike*, grande anello di oltre 200 chilometri

▲ Tutti i rifugi e i numeri utili

MERIDIANI Montagne

Alegato a Meridiani Montagne N° 52 - Direttore Responsabile Marco Albino Ferrari - Ediz. stamp. (Orto di Siero - BG)

La cartina della Valle del Sarca

- Sentieri, itinerari di scialpinismo e il *Mountain & Garda Bike*, grande anello di oltre 200 chilometri.
- Tutti i rifugi e i numeri utili

Direttore editoriale per le pubblicazioni periodiche e non periodiche: Alessandro Giorgetta
Direttore responsabile: Luca Calzolari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 casella postale 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
 CAI su Internet www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del
 Mediterraneo € 44,40 / Africa - Asia - Americhe € 63,30 / Oceania € 82,80
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale + mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio
 Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola
 non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,
 senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP s.r.l., via Udine, 21/a
 31015 Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it

Responsabile pubblicità: Susanna Gazzola
 tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnppubblicita.it

Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziocanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)



Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro
 Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da publicar e deve essere in redazione, possibilmente per post a
 elettronica o con supporti informatici, entro l'ultimo giorno del mese.



Club Alpino Italiano fondato nel 1863
 319.056 soci (fine dicembre 2010)

Presidente generale: Umberto Martini

Vicepresidenti generali:

Ettore Borsetti, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti

Componente del Comitato direttivo centrale: Sergio Viatori

Incarichi di rappresentanza: Paolo Borciani, Luca Frezzini

Consiglieri centrali:

Alberto Allaud, Albert o Bargagna, Giorgio Brotto, Antonio Colleoni, Enzo
 Cori, Massimo Dogliani, Luca Frezzini, Franco Giacomoni, Ugo Griva, Luigi
 Grossi, Paolo Lombardo, Claudio Malanchini, Lorenzo Maritan, Giancarlo
 Nardi, Umberto Pallavicino, Manlio P ellizon, Giovanni Maria P ollonatio,
 Angelo Schena, Gianni Zapparoli

Revisori nazionali dei conti:

Vincenzo Greco (in r appresentanza del Minister o dell'Economia e F inanze),
 Alessandro Miltri, Adriano Nosari, Roberto Ferrero (supplente).

Proibiviri nazionali:

Giambianco Beni, Tullio Buzzelli, Enrico Cavallieri, Lucia Foppoli, Fabio Gamberi.

Past president:

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Annibale Salsa

Direttore: Andreina Maggiore

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Sommario

- 4 Rifugi**
Alto Adige: l'eredità del CAI
intervista a Vincenzo Torti
- 6 Primo piano**
I benemeriti del Pelmo d'oro
*di Italo Zandonella Callegher
e Gianni Zecca*
- 7 Operatori TAM a congresso**
di Miranda Bacchiani
- 8 Solidarietà alpina**
Targa d'argento a Maestri
- 10 Prevenzione**
Più sicuri sui sentieri
di Elio Guastalli
- 12 Spedizioni**
Sfida al Latok I
di Ermanno Salvaterra
- 16 Testimonianze**
Sentieri sotto la lente
di Ugo Ghilardi e Manuel Ardenghi
- 17 Letteratura di montagna**
Così ho vinto il "Carlo Mauri"
di Valter Guglielmetti
- 18 Visti da vicino**
Sette giorni da gigante
di Enrico Donegani
- 19 Strategie**
Un piano per l'UIAA
- 20 Incontri**
Una storica stretta di mano
- 21 Materiali e tecniche**
Click Up, prove di utilizzo
di Giuliano Bressan
- 23 Valanghe e prevenzione**
Occorre fare sistema
di Alessandro Sterpini
- 26 Ritratti**
Un "padre" dimenticato
di Riccardo Cerri
- 27 Sezioni storiche**
La SEM compie 120 anni
di Laura Posani
- 28 Inchiesta**
Rischiare è un diritto?
di Alessandro Gogna
- 30 Normative**
Pericolo: animali sulla strada!
di Giuseppe Lavedini
- 31 Esperienze**
Tra ghiacciai che si fondono



Rubriche

14 BOOKSHOP 22 CIRCOLARI 24 MONDO
MONTAGNA 32 QUI CAI 36 VITA DELLE
SEZIONI 37 PICCOLI ANNUNCI

Dalla Provincia neanche un grazie

Dopo la scadenza della concessione dei rifugi grava il silenzio su nuove forme di gestione o su un doveroso rimborso al CAI per le importanti opere eseguite dal nostro volontariato

Hanno spesso nomi di città italiane, ed è lo stemma del CAI che continua ad accogliere visitatori e soci offrendo la piacevole sensazione di sentirsi “a casa”. Ma di fatto il CAI non ha più niente a che fare con quei 25 rifugi amorevolmente ricostruiti dopo le distruzioni della guerra 15-18, affidati all'associazione dal Ministero della Difesa, e conservati per tanti anni da 14 sezioni del Club alpino nel territorio dell'Alto Adige - Südtirol. Come si sa, il regime di concessione è scaduto inesorabilmente e la Provincia di Bolzano, a cui ora appartengono, si è limitata a prorogare di un anno le licenze concesse ai gestori.

Tutto previsto, tranne un particolare. Chi risarcirà le opere eseguite per la ristrutturazione e il miglioramento degli immobili? C'è ancora un margine per una trattativa che, alla luce dei sacrifici compiuti da tanti soci, appare più che doverosa? Sull'argomento si è espresso, con una lettera al presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder (è pubblicata nella pagina a fianco), il vicepresidente generale Vincenzo Torti che del problema conosce ogni aspetto amministrativo, giuridico e, diciamo pure, sentimentale, e che lo ha condiviso con il presidente del CAI Alto Adige Giuseppe Broggi e con tutti i presidenti delle sezioni affidatarie.

Il tono di Torti è, come sempre, conciliante e costruttivo. Ma dal documento appare subito chiaro che l'interlocutore è tutt'altro che disponibile e malleabile. “Ancora una volta, ho voluto rendermi portavoce presso di Lei, Signor Presidente, nella speranza che l'impegno sin qui profuso possa ancora consentire soluzioni alle quali abbiamo dedicato tempo e riflessioni”, scrive Torti a Durnwalder. E così conclude la lettera: “Se, ciò nonostante, non fosse possibile trovare soluzioni, il Club Alpino Italiano non potrà che dare via libera a tutte le eventuali iniziative che il CAI, la sua rappresentanza territoriale dell'Alto Adige e le singole sezioni dovessero ritenere di promuovere. In ogni caso sono certo che da parte del Club Alpino Italiano si sia data prova di serietà, disponibilità, prudenza e abnegazione e che, in qualunque tempo, vi saranno quattordici sezioni del CAI che

potranno dire di avere realizzato qualcosa di veramente importante e prestigioso nell'Alto Adige, a vantaggio di tutti coloro che amano e frequentano la montagna”.

È dal 1999, in realtà, che questi rifugi sono di proprietà della Provincia di Bolzano e il 31 dicembre 2010 si è esaurita la proroga della concessione a favore del CAI. “In questi ultimi dieci anni”, spiega Torti, “la Provincia ha dato delle contribuzioni parziali, oltretutto spesso attingendo a fondi europei per la manutenzione straordinaria, perché le strutture fossero di volta in volta adeguate alle nuove normative di sicurezza e d'igiene, mentre molto è stato fatto, con denaro proveniente da sottoscrizioni, mutui ed elargizioni e con il lavoro di moltissimi soci, da parte delle sezioni affidatarie. Con l'avvicinarsi della scadenza sono state avviate una serie di trattative fra il Club alpino e la Provincia, che, in verità, non ha fatto una piega e ha detto sostanzialmente: “I rifugi sono miei, alla scadenza della concessione me li devi dare indietro, poi decideremo”.

Un barlume d'intesa sembrava profilarsi con la disponibilità manifestata dal presidente della Provincia qualora fosse intervenuta un'intesa gestionale con l'altra associazione alpinistica del territorio, l'Alpenverein. “Ho iniziato allora personalmente”, spiega l'avvocato Torti, “una serie di incontri con i respon-

sabili di Alpenverein, con il presidente V on Metz, prima, e il suo successore Simeoni poi, ottenendo subito una piena e sincera disponibilità a collaborare nella creazione di un nuovo soggetto a partecipazione paritetica, con il compito di assumere la concessione dei rifugi secondo un progetto preventivamente condiviso che era già stato individuato, d'intesa con tutte le sezioni interessate. V adetto, peraltro, che l'ipotesi considerata prevedeva, su espressa richiesta di Alpenverein, che tutti i costi fossero a carico della Provincia autonoma, a differenza di quanto sin qui avvenuto, cioè con importanti oneri supportati dalle sezioni del CAI”.

Peccato solo che tale accordo non sia stato giudicato sufficiente dalla Provincia. Che dopo avere compiuto un'ulteriore riflessione ha annunciato di voler entrare a fare parte di un nuovo soggetto nel quale evidentemente il CAI si troverebbe in minoranza.

“Ma poiché sembrava prioritario garantire una continuità ai rifugi, abbiamo comunque dato la nostra disponibilità”, dice Torti. “La vera ragione per la quale la Provincia intendeva mantenere i rapporti con il CAI non ha tardato a venire a galla. Si trattava dell'acquisizione della proprietà dello storico rifugio Bolzano di proprietà della Sezione di Bolzano. Abbiamo allora iniziato, grazie alla collaborazione del presidente del Gruppo regionale Broggi, una serie di consultazioni con il sodalizio bolzanino. Tenuto conto di quel che vale il rifugio, ci si è detti, vediamo che cosa la Provincia è disposta a darci in cambio. Sarebbe un'occasione per valorizzare la sede, realizzare delle strutture per le esigenze della sezione, ottenere in parziale permuta altri rifugi. Per la prima volta, sull'argomento, la Sezione di Bolzano si è così aperta a una trattativa sulla base di un valore stimato di 4 milioni e mezzo di euro”.

Siamo così arrivati all'epilogo di una fase storica. Il CAI e le sue sezioni lasciano alla Provincia delle strutture meravigliose a disposizione di alpinisti ed escursionisti, rifugi che i soci hanno contribuito a realizzare.

C'era da aspettarsi almeno un grazie da parte della Provincia, che finora non è arrivato. Resta aperta la questione del rifugio Bolzano, una struttura che per gli altoatesini di lingua tedesca equivale a una bandiera. Non è un mistero che se l'attuale presidenza provinciale riuscisse ad acquisirne la proprietà otterrebbe un grosso merito politico. E sotto questo profilo il confronto con il CAI è tutt'altro che esaurito.

Quel che è certo è che la serietà e la dignità del Sodalizio dovranno ricevere l'attenzione e il rispetto che meritano. ■

Le sezioni affidatarie

Cima Libera (3148 m)	Bolzano
Ponte di ghiaccio (2545 m)	Bressanone
Genova (2301 m)	Bressanone
Forcella Vallaga (2481 m)	Fortezza
Vittorio Veneto (2922 m)	Brunico
Brigata Tridentina (2441 m)	Brunico
Giogo Lungo (2603 m)	Brunico
Petrarca (2875 m)	Merano
Plan (2979 m)	Merano
Vedretta Piana (2254 m)	Vipiteno
Vedretta Pendente (2586 m)	Vipiteno
Bergamo (2129 m)	Bergamo
Pio XI	Desio
Zsigmondy/Comici (2240 m)	Padova
Firenze (2039 m)	Firenze
Vicenza (2253 m)	Vicenza
Biasi (3195 m)	Verona
Fronza (2337 m)	Verona
Roma (2273 m)	Roma
Città di Milano (2581 m)	Milano
Porro (2419 m)	Milano
Corsi (2265 m)	Milano
Serristori (2721 m)	Milano
Payer (3029 m)	Milano
Borletti (2188 m)	Merano

La lettera a Durnwalder

Ill.mo Signor Presidente,
dopo aver sinceramente confidato che l'impegno e le disponibilità mostrati nel corso degli anni dal Club Alpino Italiano per una soluzione concordata e di generale soddisfazione per quanto attiene l'assetto ed il futuro dei rifugi della Provincia Autonoma di Bolzano che sino al 31.12.2010 sono stati in concessione al CAI, abbiamo dovuto prendere atto, con rammarico, di prese di posizione ben diverse dalle indicazioni emerse nei pur sempre cordiali incontri.

Dopo aver ricevuto strutture in taluni casi inesistenti o, comunque, gravemente compromesse, le Sezioni del Club Alpino Italiano, nel corso dei decenni, hanno operato, con il lavoro e l'impegno di tanti soci oltre che con rilevanti contribuzioni in denaro, sino a che le fatiscenti casermette venissero consegnate alla Provincia Autonoma di Bolzano, al risolversi della concessione, nelle consistenze e condizioni che fanno di tali, odierni, noti e prestigiosi rifugi una delle ragioni di vanto dell'Alto Adige-Sud Tirolo.

Ciò senza negare il pur determinante contributo economico e collaborativo della Provincia Autonoma di Bolzano che, però, si ritrova oggi proprietaria di un patrimonio in gran parte frutto del lavoro del Club Alpino Italiano alle cui Sezioni, dopo il molto fatto, è pervenuta una laconica e tecnica comunicazione con cui, richiamate norme e delibere afferenti la concessione, "si comunica che ciò comporta la scadenza della stessa, senza alcun diritto di indennizzo per spese sostenute o miglioramenti apportati all'immobile".

Senza entrare nel merito di tale affermazione e, quindi, con le riserve del caso, se ne è preso temporaneamente atto, anche perché i contatti diretti non si sono mai interrotti e pareva di poter confidare nel fatto che, in attesa di un assetto globale condiviso, ma non ancora individuato, la concessione sarebbe stata prorogata onde consentire il raggiungimento delle sempre auspiccate intese.

Di contro, con nota 05.10.2010 a Sua firma, la Provincia ha inviato a tutte le Sezioni del CAI una comunicazione di fine concessione e, con disposizione normativa, ha prorogato non già la concessione, bensì i contratti in essere con i gestori, coinvolgendo, però, beni strumentali e aziendali di proprietà delle Sezioni del CAI.

In tale contesto ben comprenderà, Signor Presidente, la improrogabilità per il Club Alpino Italiano e le sue Sezioni di assumere delibere conseguenti al quadro che la Provincia va delineando.

Prima di ciò, e memore dei diretti e personali contatti, mi preme ricordare:

- 1) che, come da Sua espressa richiesta, furono avviati nel 2008 costruttivi contatti con gli Amici di AVS, unitamente ai quali, in un incontro presso la Sua Presidenza in data 17.04.2009, Le comunicavamo la concorde volontà di dare vita ad un nuovo soggetto associativo, a partecipazione paritetica, quale possibile concessionario dei rifugi Ex MDE di proprietà della Provincia Autonoma di Bolzano, volontà confermata da comunicazione congiunta delle due Presidenze in data 28.05.2009;
- 2) che, come da successiva Sua sollecitazione ed in vista di una partecipazione della Provincia al costituendo soggetto concessionario, sia il CAI che AVS hanno espresso il proprio consenso a tale nuova ipotesi operativa;
- 3) che, nonostante le evidenti difficoltà connesse al fatto che il rifugio Bolzano fosse di proprietà esclusiva della Sezione CAI Bolzano, totalmente autonoma nelle proprie scelte al riguardo, la Presidenza del CAI Centrale e quella del CAI Alto Adige hanno fattivamente operato presso i responsabili sezionali del CAI Bolzano, sensibilizzandoli circa la possibilità di valutare una eventuale cessione di tale rifugio alla Provincia di Bolzano, a condizioni da trattarsi da parte della Sezione proprietaria.



Tra gli splendori delle Dolomiti

Il rifugio Zsigmondy/Comici (2240 m), già affidato alla Sezione di Padova. Dal 2010 queste strutture sono gestite dalla Provincia di Bolzano.

A fronte di tali inequivoche, costanti e documentali disponibilità espresse dalla Presidenza del Club Alpino Italiano, da quella del CAI Alto Adige e da parte di tutte le Sezioni del CAI, che sono state le vere artefici dell'attuale prestigio che possono vantare i rifugi Ex MDE dell'Alto Adige, abbiamo dovuto prendere atto che quanto oggetto di fiduciosi incontri e colloqui è risultato, ad oggi, vano e che:

- a) l'ipotesi di rifondere alle Sezioni CAI almeno parte del valore aggiunto prodotto, non ha avuto ulteriore trattazione;
- b) l'ipotesi di costituire un nuovo soggetto che ricomprendesse la Provincia e le Associazioni alpinistiche territoriali, nonostante la disponibilità di queste ultime, risulta accantonata;
- c) i beni aziendali e strumentali di proprietà delle Sezioni sono stati, in concreto, mantenuti nel godimento da parte dei gestori, del tutto trascurando i diritti delle predette Sezioni e l'inevitabile usura dei beni stessi;
- d) l'ipotesi di valutare con serietà, da parte della Sezione di Bolzano, l'eventuale cessione dell'omonimo rifugio pare analogamente destinata a finire nel nulla, di fronte alla verificata impossibilità di dare alla vicenda dei rapporti Provincia Autonoma di Bolzano/Club Alpino Italiano una chiave di lettura che risulti anche rispettosa del tanto, silenziosamente e disinteressatamente, fatto dalle Sezioni CAI affidatarie, con oneri ancora oggi in essere.

Questo è il quadro che si profila d'innanzi al Club Alpino Italiano e del quale, ancora una volta, ho voluto rendermi portavoce presso di Lei, Signor Presidente, nella speranza che l'impegno sin qui profuso possa ancora consentire soluzioni alle quali abbiamo dedicato tempo e riflessioni.

Se, ciò nonostante, non fosse possibile trovare tali soluzioni, il Club Alpino Italiano non potrà che dare via libera a tutte le eventuali iniziative che il CAI, la sua rappresentanza territoriale dell'Alto Adige e le singole Sezioni dovessero ritenere di promuovere.

In ogni caso sono certo che da parte del Club Alpino Italiano si sia data prova di serietà, disponibilità, prudenza e abnegazione e che, in qualunque tempo, vi saranno quattordici Sezioni del CAI che potranno dire di avere realizzato qualcosa di veramente importante e prestigioso nell'Alto Adige, a vantaggio di tutti coloro che amano e frequentano la montagna.

Sempre a disposizione per il meglio a farsi, rinnovo la più sincera cordialità.

Avvocato **Vincenzo Torti**
Vicepresidente generale del Club Alpino Italiano

I benemeriti del Pelmo d'oro

Tra gli alpinisti in attività vince la coppia Babudri-Sain, uniti anche nella cordata della vita. Frizzera e Martini insigniti per la carriera, Lasen per l'impegno di studioso

Il Comelico Superiore (Belluno), italianissima terra già lembo più settentrionale d'Italia, ha ospitato la XIV edizione del "Premio Pelmo d'Oro", riconoscimento annuale e itinerante. Edizione riuscita (nonostante il drastico taglio del 60% delle risorse) grazie a un efficiente volontariato e a qualche benemerito sponsor. Istituito nel 1998 da un'idea dell'allora PG Roberto De Martin (il CAI, tramite i suoi uomini, è sempre presente) ed elaborato dalla Provincia di Belluno, il premio è passato dai timidi passi al prestigio internazionale di oggi. L'attuale giuria è composta da A. Vettoretto, assessore al Turismo della Provincia di Belluno; Roberto De Martin past presidente del CAI e del CAA; Soro Dorotei, guida alpina; Ugo Pompanin, accademico del CAI; Alessandro Masucci, accademico del CAI; Italo Zandonella Callegher, accademico e socio onorario del CAI. Fra i vincitori del passato spiccano Manolo, il Soccorso alpino, Bubu Bole, Livanos, Messner, Jovane-Mariacher, Piusi, De Marchi, Mazeaud, Rigoni Stern, gli alpinisti non vedenti Holzer e Weihenmayer, i fratelli Huber, Gogna, una dynasty di gestori di rifugi per 50 anni, Aste, Brandler; Cassin, Corona, famiglie in alpeggio da oltre 30 anni, guide alpine e tanti altri non certo minori.

I premiati del 2011 sono:

ALPINISMO IN ATTIVITÀ: Marino Babudri e Ariella Sain, accademici del CAI, cordata unita in montagna e nella vita, scopritori di difficili pareti recondite che hanno salito con mezzi classici.



Matteo, una fucina di idee

Il bellunese Matteo Fiori, un "padre" del Soccorso alpino, viene definito da Italo Zandonella Callegher "uomo CAI di forte impegno, sempre disponibile, di carattere spigoloso (secondo la leggenda) e invece cara persona, leale, preparata e fucina di geniali idee che realizzava senza tentennamenti".

Nella foto sotto il titolo, i triestini Marino Babudri e Ariella Sain, accademici del CAI, cordata unita in montagna e nella vita, scopritori di difficili pareti recondite che hanno salito con mezzi classici.



CARRIERA ALPINISTICA: Mariano Frizzera, accademico del CAI, alpinista uscito dalla scuola trentina di Stenico e Maffei, ha elevato, oltre alle difficoltà, anche la componente filosofica e sentimentale dell'alpinismo. Premiato anche Sergio Martini, accademico e socio onorario del CAI, stessa scuola di Frizzera. Non è solo un ottimo alpinista e il secondo italiano a salire tutti gli Ottomila della terra, ma anche uomo che da lustro alla nostra Associazione con le sue grandi risorse tecniche e umane.

CULTURA ALPINA: Cesare Lasen, studioso molto apprezzato in terra bellunese e fuori (collabora con organismi nazionali del CAI) per le sue qualità di biologo, geobotanico e autore di importanti pubblicazioni. Fra tante responsabilità che si è assunto c'è stata anche quella di primo presidente del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

PREMIO SPECIALE DELLA GIUNTA PROVINCIALE: Associazione Bellunesi nel Mondo, emerita realtà fondata a Belluno nel 1966 che svolge un'assidua opera sociale a favore di una migliore difesa dei diritti umani e della dignità di cittadino italiano nel mondo.

MENZIONE SPECIALE ALLA MEMORIA: Matteo Fiori, membro della giuria fin dai primi anni, è deceduto recentemente lasciando un grande vuoto nell'organizzazione generale. "Uomo CAI" di forte impegno, sempre disponibile, di "carattere spigoloso" (secondo la leggenda) e invece cara persona, leale, preparata e fucina di geniali idee che realizzava senza tentennamenti.

MENZIONE SPECIALE: Achille Carbogno, personaggio eclettico che ha dedicato la vita allo studio della sua terra, alla scuola, al CAI (è stato più volte presidente di sezione), alla Comunità, all'Università Adulti Anziani, al volontariato, alla cultura.

MENZIONE SPECIALE: Flavio Faoro, noto soprattutto per essere stato, nell'arco di tredici anni, l'artefice della prestigiosa rassegna Oltre le Vette. Grazie a lui Belluno ha vissuto momenti intensi di cultura alpina e alpinistica.

MENZIONE SPECIALE: Gruppo Ricerche Culturali di Comelico Superiore, da 25 anni protagonista del sapere popolare della valle. Usando validi mezzi di comunicazione e divulgazione, ha condotto le ricerche con passione fino a raggiungere gli attuali livelli di prestigiosa qualità.

PREMIO SPECIALE GIULIANO DE MARCHI: Giacomo Cesca, "uomo CAI" a tutto tondo, più volte presidente della Sezione di Longarone, incarna per ideali, solidarietà, generosità e mitezza d'animo, le caratteristiche di Giuliano De Marchi.

Italo Zandonella Callegher

E il presidente si commosse

Non è mai facile contenere la commozione. Talvolta non è neppure possibile, come quando ad andarsene è un tuo amico e socio da molti anni, capace di dimostrare nel corso della sua vita intraprendenza, passione e impegno al servizio degli altri. Non deve stupire quindi che il presidente generale Umberto Martini abbia avuto la voce rotta dal pianto nel ricordare Matteo Fiori, membro del CAI e del Soccorso alpino, recentemente scomparso per colpa di un brutto male: chi vive l'Associazione sa che la sezione può diventare una famiglia allargata, in cui si condividono interessi, gioie, e dolori. La cerimonia di premiazione del Pelmo d'Oro 2011, il 30 luglio a Dosoleto (BL), ha significato anche questo: un momento di raccoglimento e riflessione, oltretutto di riconoscimento a quanti, uomini e donne, con le loro imprese hanno reso grandi le Dolomiti bellunesi.

Mai così numerosi sono stati i premi come in questa 14esima edizione. "Un motivo di orgoglio", ha detto il coordinatore della giuria Italo Zandonella Callegher, "è il fatto che ci siano tante persone da premiare". D'altra parte, questa terra aspra e complicata del Comelico non è nuova ad atti di eroismo: storicamente bisognava essere eroici per strappare i pascoli alla montagna e al fuoco – andate a leggere dei numerosi incendi di metà Ottocento – e bisogna esserlo oggi per invertire la rotta dello spopolamento, sempre più minaccioso e definitivo.

Gli undici premiati di quest'anno comunicano tutti un'intima volontà di resistenza, composta e testarda, come è nel carattere della gente del luogo. Marino Babudri e Ariella Sain per esempio, che si "ostinano" a praticare un alpinismo puro in zone fuori moda, hanno aperto innumerevoli vie e salito le pareti più impervie senza spiti: a loro è andato il Pelmo d'Oro nella sezione "alpinismo in attività". E Mariano Frizzera e Sergio Martini (premio "carriera alpinistica"), accademici CAI – Martini è anche socio onorario – sono maestri di tecnica e di etica.

Gianni Zecca



Il Gruppo di Ricerche Culturali di Comelico Superiore premiato dal vicepresidente generale Goffredo Sottile. Qui sotto le felicitazioni di Roberto De Martin e Umberto Martini a Giacomo Cesca, istruttore nazionale di alpinismo e dirigente del Soccorso alpino, che incarna per ideali, generosità e mitezza d'animo le caratteristiche del Premio speciale "Giuliano De Marchi".



In questi ultimi anni la famiglia degli Operatori Tutela Ambiente Montano (TAM) del CAI, ai vari livelli di competenza, è andata progressivamente crescendo e ha raggiunto un ragguardevole numero; la Commissione centrale TAM, rispondendo a sollecitazioni provenienti da più parti e ritenendo opportuno organizzare e strutturare al meglio le attività di tutela ambientale in seno al Sodalizio, ha programmato a Pesaro il 22 e 23 ottobre il 1° Congresso nazionale degli operatori TAM per valutare insieme le nostre potenzialità operative e discutere le relative proposte organizzative.

A tale scopo, si ritiene importante "fotografare" lo stato delle possibili sinergie operative disponibili in seno al gruppo degli operatori, anche in vista di possibili ristrutturazioni organizzative e di attività future, che potranno essere oggetto di discussione durante il congresso.

Il programma di massima prevede tre sessioni di lavoro:

- 1) Relazioni di apertura in riunione plenaria (sabato mattina 22 ottobre).
- 2) Gruppi di lavoro (sabato pomeriggio).
- 3) Presentazione dei risultati dei gruppi di lavoro in riunione plenaria con discussione e conclusioni (domenica mattina 23).

Gli argomenti delle relazioni di apertura tratteranno: a) come comunicare i valori e i problemi dell'ambiente montano; b) la situazione attuale del settore; c) le prospettive future. / /

Targa d'argento a Maestri

“Ha interpretato in maniera esemplare i valori del soccorso in montagna”. La consegna sabato 17 settembre a Pinzolo (TN)

Quest'anno la Targa d'argento della solidarietà alpina celebra, sabato 17 settembre a Pinzolo (TN), il 40° anniversario della fondazione: un traguardo significativo, motivo di soddisfazione per il comitato presieduto dal cavalier Angiolino Binelli. Di grande spicco il premiato, Cesare Maestri “guida alpina che ha interpretato in maniera esemplare i valori del soccorso in montagna, del rispetto della natura e lo spirito che anima il Corpo delle guide alpine fino dalla sua origine”.

Il comitato esecutivo ha tenuto in grande considerazione il salvataggio di Luciano Eccher sul Campanil Basso, quando Maestri rischiò la vita per salvare il compagno di cordata, che gli chiedeva di tagliare la corda, lasciarlo cadere e salvarsi almeno lui. Se questo episodio dà la misura del carattere generoso del premiato, non vanno dimenticate le innumerevoli operazioni di soccorso effettuate nell'arco della sua lunga carriera, da solo o con altri soccorritori, sempre pronto a rispondere alle chiamate in caso di bisogno.

Nato nel 1929 a Trento, Maestri ha alle spalle una carriera di scalatore prestigiosa, che ha segnato la storia dell'alpinismo. Guida alpina dal 1952, molto impegnato nel sociale, si batte da sempre per il rispetto dell'ambiente, per un turismo a misura d'uomo e per la pace nel mondo. Per meriti umanitari e alpinistici, il celebre Ragno delle Dolomiti è stato nominato Cavaliere Ufficiale della Repubblica, Cavaliere dell'Ordine del Cardo e decorato con la Medaglia di bronzo al Valor civile. È socio onorario del CAI, membro di merito del Groupe Haute Montagne francese e cittadino onorario di San Leo. Trento, la sua città natale, lo ha premiato con la massima onorificenza cittadina e nel 2008 Parma gli ha conferito il premio interna-



Cesare Maestri durante un intervento, in veste di invitato, a una riunione del Consiglio centrale del CAI. Alle sue spalle, da sinistra, Gabriele Bianchi e Annibale Salsa, oggi entrambi past presidenti generali.

zionale “Una vita per lo sport”.

È presidente del Gruppo Guide Alpine di Madonna di Campiglio che proprio quest'anno celebra il suo centenario con una serie di iniziative di notevole spessore. Premiando Maestri, il comitato ha voluto riconoscere anche i grandi meriti di questo sodalizio, e della guida alpina in particolare nell'attività di soccorso in montagna.

Accanto alla cerimonia che si terrà come tradizione alle ore 12 presenti le autorità, accompagnata dal Coro Presanella, sono stati organizzati il consueto incontro del premiato con le scuole, e serate/convegno alpinistiche a tema. ■

La mia vita appesa a un filo

Quando sono diventato portatore all'inizio degli anni Cinquanta mi sono trovato per legge nelle condizioni di dovere intervenire là dove era necessario che l'azione si svolgesse in parete. I volontari ci seguivano ai piedi della parete e poi aspettavano che la parte più tecnica e complessa della missione si compisse. Prelevavano i feriti o i morti per caricarli sulle barelle o sulle slitte dopo che noi guide alpine li avevamo strappati alla montagna. A ciascuno il suo, tutti avevano un bel da fare. Più tardi sono cominciate le esercitazioni, ma a quell'epoca il soccorso era ancora tutto da inventare. Poi il dottor Scipio Stenico ha cominciato a diffondere i primi attrezzi, ed è arrivato, molto atteso, il cavo Gramminger che ci avrebbe agevolato nelle calate. Ricordo benissimo quando ci calavano dalla cima con quel filo metallico. Era una corda di circa 6 millimetri, dicevano che fosse

monitorizzata ai raggi X, dunque integra e affidabilissima. Era formata da vari spezzoni con degli occhielli per poter aggiungere altri cavi.

“Ma porco can...tegniralo?”, mi chiesi la prima volta che usai quel cavo sul Catinaccio. Mentre mi calavo avevo fieri dubbi che tenesse fino in fondo. Perché succedeva questo: che il cavo s'incastava nella roccia nei punti di giuntura e c'era come un intoppo che produceva un inquietante sobbalzo. L'elicottero? Sulle prime era un semplice mezzo di trasporto, si limitava a portare in cima quel materiale che prima ci caricavamo sulle spalle.

La gratitudine? Una sola persona me l'ha espressa. Ma ho sentito dire che anche ai chirurghi succede qualcosa di simile. C'è un'inesplicabile forma di rancore nei confronti di chi ti ha salvato le penne, come a volere cancellare una parentesi negativa della vita in cui sei

stato costretto a delegare qualcun altro a provvedere alla tua sopravvivenza. Ma ogni operazione in montagna finita in tragedia è stata per me un pesante trauma. Ogni qualvolta chiudevo nel sacco-salma un alpinista caduto avevo la sensazione di incastrargli dentro anche un pezzo di me stesso. Per difendermi da quel pericolo, avevo imparato ad assumere un distacco che poteva sembrare cinismo ma che in verità era solo un modo per non morire un po' anch'io a ogni tragedia. Ogni volta che ho recuperato il corpo di una persona in qualche modo responsabile della propria morte, ho sentito dentro di me un sentimento di pietà misto a rabbia. La rabbia di non riuscire a trovare una risposta alla domanda: perché un uomo deve gettare via la propria vita?

Cesare Maestri
da “Soccorsi in montagna”
di R. e M. Serafin, Ferrari editore, 2004



Scalare la parete nord dell'Eiger in appena 2 ore e 28 minuti!

Daniel Arnold è l'alpinista del Mammut Pro Team che ha realizzato questa incredibile impresa stabilendo un nuovo record grazie anche all'affidabilità dei prodotti della nuova collezione Mammut EIGER EXTREME, la linea tecnica caratterizzata da massima performance e peso ridotto. Da 150 anni la competenza dell'azienda svizzera specializzata in equipaggiamento da montagna dall'elevato standard qualitativo è sinonimo di funzionalità senza compromessi. Infatti utilizza soluzioni tecniche e materiali all'avanguardia come la nuova membrana GORE-TEX® Pro Shell, integrata tra il tessuto esterno e la fodera. E' una barriera perfetta contro pioggia e vento, che allo stesso tempo consente al sudore di fuoriuscire. Poiché anche in caso di sforzo fisico estremo l'umidità viene trasportata verso l'esterno del capo, l'abbigliamento in GORE-TEX® garantisce sempre il massimo comfort.

Mammut EIGER EXTREME é disponibile presso:

Vert Sport – St.Vincent (AO) tel. 0166510151
 Massi Sport – Borgo San Dalmazzo (CN) tel. 0171262515
 Ronco Sport - Torino (TO) tel. 011759822
 La Montagna - Milano (MI) tel. 0229522027
 Intersport - Livigno (SO) tel. 0342996863
 Fiorelli Sport – San Martino Valmasino (SO) tel. 0342641070
 Sportland – Pisogne (BS) tel. 0364880869
 Reggio Gas – Reggio Emilia (RE) tel. 0522431875
 RR Trek – Roma (RM) tel. 0670450873
 Valli Sport - Schio (VI) tel. 0445517626
 C.D.M. Store – Torreano di Martignacco (UD) tel. 0432544571

Sport Mode Schoenhuber – Brunico (BZ) tel. 0474555141
 K2 Sport – Cortina d'Ampezzo (BL) tel. 0436863706
 Gobbi Sport – Arco (TN) tel. 0464532500
 Amplatz Sport – Canazei (TN) tel. 0462601605
 Eviva Sport – Appiano (BZ) tel. 0471662916
 Sportler – Bolzano (BZ) tel. 0471208100
 Mammut Pro Shop – Ortisei (BZ) tel. 0471799036
 Activ Sport – Santa Cristina (BZ) tel. 0471793114
 Sport Center – Vipiteno (BZ) tel. 0472766278
 Sport Holzer – San Candido (BZ) tel. 0474913266

Engineered with



Ancora una volta il 19 giugno la cordata di *Sicuri in montagna* ha attraversato l'intera Penisola; dalle molte località interessate sull'arco alpino le manifestazioni sono approdate in Sicilia: una quarantina gli eventi messi in campo. Così, tecnici del Soccorso alpino, accompagnatori d'escursionismo e d'alpinismo giovanile, istruttori di alpinismo e scialpinismo, guide alpine, sezioni e commi

La spedizione dei mille



L'omaggio tricolore proseguirà, dopo la scalata delle 150 vette del 10 luglio, con un convegno al Palamonti il 22 ottobre che chiamerà a raccolta studiosi di ogni regione

Muniti di bandierine tricolori da sventolare in vetta, indossando magliette bianche con impresso l'inconfondibile amatissimo Stivale, un migliaio di appassionati hanno voluto celebrare i centocinquanta anni dell'Unità con una maxisalita su altrettante vette della Bergamasca. Nell'anno delle celebrazioni la Sezione di Bergamo si è così inserita il 10 luglio con questa manifestazione, e con l'autorevolezza che le viene dalla massiccia presenza su un territorio tanto montuoso. Si è saliti su vette di ogni livello, dal Monte Ubione (895 metri, sopra Clanezzo) e dal Canto Alto (appena fuori Bergamo, colle simbolo della Città dei Mille con i suoi 1.146 metri), alle cime dei tre "giganti delle Orobie": il Pizzo Coca (3.052 metri), il Pizzo Redorta (3.038 metri) e il Pizzo Scais (3.039 metri). Tra i più originali, Paolo Valoti ha scelto una cavalcata a fil di cielo in V al di Scalve: dalla Corna delle Pale alla Cima di Baione. In tutto 18 cime, due delle quali particolarmente significative: il Camino e il Cimone della Bagozza. "Nella sinfonia di vette scalvine", ha spiegato Valoti, "c'era anche la bellissima 'canna d'organo' del Cimone della Bagozza con la storica via sullo spigolo nord del mitico Riccardo (R. Cassin, A. Frattini, R. Varallo, l'8 luglio 1934), che non può mancare nel curriculum di un alpinista, non solo bergamasco".

"Le 150 vette sono il nostro modo di celebrare l'Unità", ha spiegato con molta semplicità il vice presidente del CAI di Bergamo Massenzio Salinas salito sul Canto Alto, la tappa cittadina del tour montano. "Un modo bello anche perché corale e in grado di garantire un'ideale continuità con lo spirito risorgimentale", ha aggiunto Carlo Saffioti, consigliere regionale e presidente del Comitato regionale per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. "Un'iniziativa intelligente", ha chiosato il collega in consiglio regio-

Il gruppo degli escursionisti salito il 10 luglio al Canto Alto, sulle alture che circondano la città di Bergamo, intona l'inno nazionale. Qui a lato, in posa sotto la croce di vetta.



nale Mario Barboni.

Nella comitiva non sono mancati giornalisti amici del sodalizio bergamasco come Emanuele Falchetti, artefice con Pino Cappellini del mirabile mensile "Orobie", il redattore dello Scarpone Roberto Serafin e l'inviata del Corriere della sera Laura Guardini, grande amica della montagna. E c'era l'assessore all'Edilizia privata Tommaso D'Aloia.

Lo storico Stefano Morosini, da poco segretario del CAI di Bergamo, ha annunciato nell'occasione che le celebrazioni avranno un seguito il 22 ottobre al Palamonti con un convegno sulle Alpi italiane e il processo di Unità nazionale (1861 - 1900). Tra i relatori personaggi come Annibale Salsa, già presidente generale del Club Alpino Italiano, che si esprimerà sull'evoluzione geopolitica della frontiera alpina: dalle chiuse di valle alla dottrina dello spartiacque, dalla montagna-cerniera alla montagna-barriera.

A sua volta, Patrizia Audenino (Università degli Studi di Milano) parlerà degli emigranti alpini tra piccole patrie e stato nazionale, Andrea Silvestri e Fabrizio Trisoglio (Politecnico di Milano) delle Alpi come premessa della seconda rivoluzione industriale, Carlo G. Lacaita (Università degli Studi di Milano) dei trafori transalpini e dell'inserimento dell'Italia nell'Europa dell'800. Lo stesso Morosini (Università degli Studi di Milano) riferirà sulla nascita e lo sviluppo delle sezioni territoriali del Club Alpino Italiano dal 1863 al 1900. E, ancora, si parlerà della nascita del mito degli alpini (Marco Mondini, Fondazione Bruno Kessler), dell'iconografia dell'epopea risorgimentale sulle Alpi (Ilaria M.P. Barzagli, Università degli Studi di Milano), dell'immaginario alpino nella letteratura latina (Francesco Lo Monaco), dell'invenzione nazionalistica del Petrarca alpinista (Andrea Zannini dell'Università di Udine). ■

Cari italiani, di qui non si passa

Bersagliati dal maltempo e dalle scariche di una parete davvero impressionante, gli alpinisti hanno resistito caparbiamente fino a 5300 metri di quota

Quella organizzata da Salvaterra, Ravaschietto, Sarchi, Majori e Mottini era stata definita “la sfida dell’anno”. Obiettivo il Latok I, picco di 7.145 metri che svetta nel Karakorum pakistano, fin qui salito soltanto una volta, nel 1979, quando a conquistarlo lungo il versante meridionale fu un gruppo giapponese. La sua cresta nord è stata obiettivo di decine di tentativi, tutti conclusi senza il successo finale. Un epilogo che ha caratterizzato anche la spedizione italiana. Dopo aver respinto Salvaterra e i suoi, sulla parete resiste così il “record” segnato 33 anni fa da Jim Donini, Michael Kennedy, Jeff e George Lowe che raggiunsero quota 7000 dopo una battaglia durata 26 giorni. La squadra italiana ha toccato infatti i 5300 metri di quota e, dopo sei giornate di tentativi e due diversi approcci alla parete, è stata costretta a rientrare al campo base per il maltempo che ha bersagliato i cinque alpinisti, innescando tra l’altro una serie di pericolosissime slavine. Appena rientrato nella sua Pinzolo, Ermanno Salvaterra ha volentieri accettato l’invito dello Scarpone a raccontare un’esperienza destinata comunque a entrare nella storia dell’alpinismo extra europeo.



La parete nord del Latok I nel Karakorum pakistano com’è apparsa a Salvaterra e compagni.

Ho cominciato a leggere qualcosa del Latok su internet lo scorso anno in settembre. Poi mi sono capitati sotto gli occhi certi nomi... Donini, i fratelli Lowe e Michael Kennedy. Tanti tentativi e nessuno arrivato in vetta. Allora mando una mail con una richiesta d’informazioni a Kennedy che avevo conosciuto anni fa in Patagonia. Di mail ne intercorre più d’una e la voglia di provare quel versante inizia a stuzzicarmi.

Allora andrò. La prima persona che chiamo è Andrea Sarchi. Da anni non andiamo via insieme e lui un’idea l’avrebbe e spesso me la propone. Questa volta però deve dirmi di sì e così è. Un breve incontro e poi le prime telefonate agli altri compagni. Vogliamo avere subito una risposta. E che sia positiva.

Siamo tre vecchietti. Io, Sarchi e il Cege (Cesare Ravaschietto). Porteremo con noi due giovani di talento. Il loro entusiasmo ci carica ulteriormente. E il 6 giugno partiamo.

GUIDE

IL CAMMINO DELLE PIEVI IN CARNIA

In 18 tappe, un invito a ripercorrere un rinomato itinerario della fede rigorosamente "ad anello": un percorso alla ricerca del sacro concepito per gruppi e, soprattutto, per famiglie.

Riccamente illustrato e sapientemente documentato, con un capitolo sulla storia delle Pievi della Carnia, il volume si accompagna a una carta del Cammino

a cura di Melania Lunazzi (progetto, redazione e curatela). Arciconfraternita dello Spirito Santo, tel 0433.929084. www.camminodellepievi.it, 243 pagine + carta del Cammino

RISCOPRIRE

LE PREALPI TREVIGIANE

30 escursioni a piedi da Valdobbiadene a Vittorio Veneto con cartografia 1:25.000 e tracce GPS di Giovanni Carraro, Ediciclo editore (tel 0421.74475 – www.ediciclo.it), 232 pagine, 16 euro

TREKKING SULLE ALPI DI TORINO

12 itinerari scelti dai 3 ai 6 giorni di Gian Luca Boetti. Versante Sud, 304 pagine, 28,50 euro

IL BOSCONERO

30 itinerari per escursionisti e alpinisti nel gruppo che racchiude in sé i più diversi ambienti, dal bosco fitto che per secoli ha dato la materia prima a Venezia, ai prati di

montagna utilizzati per l'alpeggio estivo del bestiame, fino ai ghiaioni e alle alte vette dolomitiche di Vittorio De Zordo. Tamari Montagna Edizioni, 18 euro

IL GRANDE ANELLO DEI SIBILLINI

In 8 tappe il grande anello di 123,72 chilometri (162,16 per i ciclisti). I particolari della camminata sono descritti sulle viste tridimensionali di Google Earth di Alberico Alesi, Società Editrice Ricerche, 10 euro

SENTIERI DEL BIELLESE

Nuovi itinerari proposti, come ogni anno, dalla Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese (casb2003teletu.it). Da non perdere l'itinerario sulle creste di fra'Dolcino

a cura di Franco Frignocca, CASB, notiziario numero 28, 94 pagine

TROIS

Alla scoperta di antichi sentieri nel settore carnico dei monti di Chiusaforte di Fabio Paolini. Edizioni La Chiusa (cooplachiusa@libero.it), 128 pagine, 10 euro

I SENTIERI DELLA SAT DI ARCO

Percorsi, mappe e altimetrie dei sentieri rilevati a piedi con il GPS. Seconda edizione e, tuttora, unica guida escursionistica dei sentieri di Arco (TN) stampata anche in tedesco di Bruno Calzà (brunocalza@gmail.com), Tipografia Andreatta, 143 pagine, 15 euro

LAGORAI CIMA D'ASTA

Arrampicate sul "granito delle Dolomiti". Ma le vie recensite, un centinaio, sono sicuramente destinate a crescere perché le potenzialità di apertura sono Perinatai,

il F @I stin a

di Filippo Ceragioli e Aldo Molino, Guide Iter (info@iteredizioni.it – www.iteredizioni.it), 180 pagine, 14 euro

NARRATIVA

RUGHE DA SALITA

Uomini e donne da salita: pastori, boscaioli, castagnai, fungai, amici, burloni, bugiardi. “Sui loro crinali di vita, spesso impervi ed ostili”, spiega l'autore, “incontrano storie di animali, piante e pietre. E finiscono per dialogarci”

di Federico Pagliai, prefazione di Mauro Corona. Biblioteca dell'immagine (info: sassafp@libero.it), 203 pagine, 13 euro

PER SEMPRE

Storia di un amore sullo sfondo della montagna di Susanna Tamaro, Giunti, 222 pagine, 18 euro

SAGGI

ALPI SEGRETE. STORIE

DI UOMINI E DI MONTAGNE

L'altro volto delle Alpi in una serie di testimonianze di un rinomato giornalista e scrittore di Marco Albino Ferrari, Laterza, 192 pagine, 16 euro

LIBRI FOTOGRAFICI

MANI

Immagini raccolte nei suoi viaggi dall'illustre alpinista e socio onorario

del CAI Fausto De Stefani: perché “prima della lingua e delle parole parlano gli sguardi e le mani”. Con prefazione di Paolo Rumiz Montura editing, formato 29x21 cm, a beneficio del progetto “Rarahil” (Fondaz. Senza Frontiere – Onlus, via S. Apollonio 6, 46042 Castel Goffredo, MN)

TESTIMONIANZE

RITORNI A VALLE

Due anni d'interventi sul blog di Intraisass rivelano la ricca personalità dell'autore (1941-2010), architetto, fotografo, free lance, illustratore provetto di libri di montagna. Che qui divaga tra Kafka, Mauro Corona, storie di appigli e di scioline di Mario Crespan.

Luca Visentini editore, (www.lucavisentinieditore.it), 407 pagine

SIAMO ANDATI IN ANTOLA

Il Monte Antola, in Liguria, è da sempre un crocevia di storie. Pellegrini, mulattieri, contadini, emigranti, “alpinisti” e escursionisti hanno percorso i suoi sentieri di Alessio Schiavi, Edizioni Croma, 168 pagine, 25 euro

PERIODICI

MERIDIANI MONTAGNE

Al Delfinato-Ecrins è dedicato il 51° numero della collana diretta da Marco Albino Ferrari. Cristina Zerbi

Manuali del CAI

Per non perdere la bussola

Nuovo, importante appuntamento con i manuali del CAI. Contrassegnato dal numero 24, è in distribuzione nella prestigiosa collana il volume “Cartografia e orientamento” di Alessandro Geri e Gianni Perelli Ercolini con i disegni di Nicola Calzavara. A oltre 14 anni dall'ultima ristampa del manuale “Topografia e orientamento”, si è ritenuto opportuno dare corso a una rivisitazione con l'obiettivo di adeguare il manuale alle molteplici novità emerse sia nel campo della cartografia sia in quello degli strumenti per l'orientamento. Con questa nuova edizione, arricchita con immagini, tabelle ed esercizi, si vuole fornire a quanti si muovono sui monti uno strumento di ausilio per l'apprendimento o il consolidamento delle capacità necessarie per affrontare con sicurezza le proprie avventure. Nel capitolo dedicato all'utilizzo di sistemi di posizionamento satellitare per l'orientamento, data la vastità di funzionalità disponibili attualmente, e a maggior ragione in futuro, sono state evidenziate le principali caratteristiche offerte dalla tecnologia, rimandando ai manuali dei costruttori per i dettagli in merito all'utilizzo degli apparecchi e delle applicazioni software. Edito dalla Commissione nazionale scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera e dalla Commissione pubblicazioni, il volume di 200 pagine è in vendita a 13 euro per i soci, 20 euro per i non soci.

“Naturalmente”, spiega il presidente generale Umberto Martini, “le nozioni necessarie ad apprendere correttamente l'uso degli strumenti di orientamento, ancorché esposte in modo semplice e nel contempo scientificamente corretto, costituiscono solo l'indispensabile base teorica di una conoscenza che deve essere integrata dalla pratica nell'ambiente naturale. Per questo motivo il manuale è impostato anche per l'uso didattico nelle Scuole e nei corsi sezionali, altamente raccomandabili per l'apprendimento e l'uso delle tecniche di orientamento in un ambiente complesso come quello escursionistico e alpinistico”.



ci conduce nel parco dove osano i gipeti, Mario Giacherio fra i sentieri sospesi. Nelle pagine “Dalle montagne” una rassegna dei festival e un'anteprima del Tour des Géants. In allegato Montagne Outdoor e la cartina del Delfinato. Il fascicolo 52 (settembre) è invece dedicato alla Valle del Sarca (TN) e alle sue innumerevoli attrattive Editoriale Domus, 7,50 euro

TREKKING & OUTDOOR

Sulle orme di garibaldini, briganti e soldati: la rivista diretta da Michele Dalla Palma s'inventa (ma fino a un certo punto...) un sentiero lungo 150 anni Clementi Editore, fascicolo numero 247, 4 euro

OROBIE

Nel “mensile all'aria aperta” diretto da Pino Capellini prosegue la serie dedicata ai grandi passi di

Lombardia. Dopo il Bernina (agosto) in settembre un accurato servizio è dedicato al valico del Vivione Edizioni Oros, 4,90 euro

ALP

Passione e date per correre in quota e a piedi; in terra francoprovenzale alla scoperta delle radici linguistiche comuni nelle Alpi d'Italia, Francia e Svizzera: sono due dei servizi di un numero particolarmente ricco Vivalda editori, 6,50 euro

LA BUONA NEVE

Il biondo pupetto in copertina con la sua mamma è l'irresistibile Rolly Marchi che in questo modo celebra il suo novantesimo compleanno nell'appassionante “semestrale di sci e contorni” Rolly Consult sas, tel e fax 02.867568, distrib. gratuita

Precisazioni

Spiro fa 48!

Caro Scarpone, nella pagina “BookShop”, presentando cortesemente il mio libro “Grandi amori per la montagna” recentemente edito da “Alpine Studio” sta scritto che questo è il mio quarantesimo libro: non è vero, è il quarantottesimo. Lo dico non perché stimi che il traguardo dei 50 volumi possa essere, per uno scrittore di alpinismo, l'equivalente dei quattordici ottomila himalaiani per un alpinista. Ma perché i miei scritti vogliono essere l'espressione di un sentimento per la montagna e la scalata. Allora mi sembra importante segnalare il numero dei volumi pubblicati, specificando così che per quarantotto volte la montagna mi ha regalato sentimenti e felicità. Il che torna a gloria dei monti, non certo mia.



Spiro Dalla Porta-Xydis

A traversare le Alpi da un capo all'altro per circa 1800 km ci ha permesso di valutare le differenze in un'area vastissima che per quanto ci si possa sforzare di rendere uniforme difficilmente sarà tutta uguale. Uno dei principali elementi analizzati è il sentiero che ci guida e ci porta a destinazione, a volte con una certa fatica: un compagno di viaggio che può influenzare positivamente o meno l'escursione. Affronteremo brevemente il tema in due articoli, cercando di spiegare che cosa va bene e che cosa va meno bene della rete escursionistica delle Alpi. Dal nostro punto di vista, ovviamente, ovvero in base alla nostra esperienza.

In questo primo articolo parleremo dei fattori che riteniamo positivi. Al primo luogo, la segnaletica. Siamo partiti dalla Liguria percorrendo dapprima l'Alta Via dei Monti Liguri, subito abbandonata per entrare in Piemonte. A livello di indicazioni questo tratto è sicuramente uno dei migliori: oltre all'abbondanza di riferimenti, la segnaletica è anche ben curata e visibile. Il simbolo distintivo è il classico palo AV via CAI rosso-bianco-rosso, ma con la scritta AV in nero al centro della banda bianca. In aggiunta, troviamo un adeguato utilizzo di segnaletica verticale con tanto di riferimenti numerici: per un eventuale soccorso si può comunicare il numero del palo dove ci si trova. Un esempio positivo è la Valle d'Aosta, probabilmente la miglior regione italiana da questo punto di vista. Ogni dettaglio è curato al

miglior: abbondanza di segnaletica verticale e orizzontale sempre mantenuta in condizioni adeguate, colonnine di pietra ai passi e bacheche informative nei punti di partenza, non solo con indicazioni sui sentieri, ma anche con chiare raccomandazioni per riconoscerli e utilizzarli senza confondere segnaletiche di altro genere che hanno uno scopo ben diverso.

tr% in

Vince l'Ossola che scompare

Agaro, a oltre 1500 metri di quota, è stato fino al 1938 il più piccolo e il più alto comune della provincia di Novara (oggi Verbania, Cusio, Ossola). Le sue terre si trovano in una valle pensile racchiusa tra i ripidi versanti della dorsale che scendendo dalla Punta d'Arbola separa la Valle Antigorio e la Val Formazza dalla vallata solcata dal torrente Devero. Qui i territori che i walser provenienti da Binn nella vicina Svizzera colonizzarono nel XIII secolo sono oggi in gran parte sommersi dalla diga costruita appunto nel 1938. Sullo sfondo di questo luogo incantevole è ambientato il racconto vincitore del Premio Carlo Mauri di narrativa di montagna organizzato a Lecco dall'Unione Operaia Escursionisti, dal Gruppo Alpinistico Gamma e dal Club Alpino Accademico Italiano.

Intitolato "Voce senza suono", scritto da Valter Guglielmetti di Novara (vedere box in questa pagina), il manoscritto vincitore riguarda l'incontro tra un anziano montanaro muto che vive lassù e un giovane medico, testimone dei suoi ultimi giorni ed erede di un suo piccolo tesoro. A giudizio pressoché unanime della giuria il racconto risulta "carico di sentimento e di nostalgia per un mondo perduto e per le irripetibili stagioni del cuore: una vicenda emozionante, raccontata con stile eccellente e ottima tecnica, ideale per dare vita a un quadretto accorato e colorito di vita alpina".

Seconda opera classificata è "Il moschetto" di Oliviero Bellinzani di Luino (Varese), "una giornata particolare di un alpinista molto speciale, vissuta minuto per minuto" (Bellinzani è noto anche ai lettori dello Scarpone per avere affrontato impegnative scalate pur essendo privo di una gamba: la nuova arrampicata nel mondo della letteratura rivela un altro aspetto del suo talento e della sua tenacia).

Terza opera classificata è "Daniele" di Rita Mazzon di Padova, quarta "Il respiro del deserto" di Mario Schiavato di Fiume, quinta "Leggende della valle nascosta" di Luciano Carminati di Bologna. In tutto sono state circa settanta le opere inviate da scrittori dilettanti di otto diverse regioni che si sono posti, in un modo o nell'altro, sulla scia di Carlo Mauri, indimenticabile alpinista e scrittore di Lecco. Le sette opere meglio classificate sono state raccolte in un volumetto distribuito gratuitamente alla premiazione avvenuta il 20 maggio a Lecco. ■



Il lago di Agaro tra la Valle Antigorio e la Val Formazza in cui è ambientato il racconto premiato (foto di Giulio Frangioni, per gentile concessione).

Il vincitore

Tra letture e sfizi alpinistici

Vado in montagna da tantissimo tempo, e in fondo non ne ho mai capito bene il perché. Forse semplicemente perché mi piace. Non ho mai creduto alla "lotta con l'alpe" né alle altre spiegazioni filosofiche del perché si va in montagna. Il problema è che più passano gli anni e più la pigrizia la fa da padrona, in tutti i sensi.

Da giovane mi sono concesso qualche sfizio alpinistico, e mi piace ricordare le mie tre salite top: la cresta Signal, la parete nord del Fletschorn e il canalone Marinelli alla Est del Rosa. Ma sono cose fatte nei bei tempi andati, da allora mi accontento di qualche collinetta, anche a causa della suddetta pigrizia. Adoro l'Ossola e il Monte Rosa di Macugnaga, ma mi si può trovare spesso sulle montagne di Campello Monti in valle Strona, e considero il rifugio Andolla, in valle Antrona, un po' come casa mia. E nonostante ci sia andato più di dieci volte, la salita e l'arrivo alla capanna Marinelli sul Rosa di Macugnaga mi danno sempre un'emozione grandissima. D'inverno vado spesso all'alpe Devero, che è il posto più bello del mondo, come dice il mio amico Albert o Paleari, guida alpina.

Mi diletto a imbrattare carte, e finora mi è andata abbastanza bene perché ho vinto parecchi premi e ottenuto diversi buoni piazzamenti. Credo che scrivere e andare a pestare neve o a consumare scarponi sui sentieri siano fatiche piuttosto simili. Ma non chiedetemi da dove vengono le mie storie perché non ve lo dirò mai...



Valter Guglielmetti

Sette giorni da gigante

A 72 anni è il più anziano fra i 500 concorrenti del Tor des Géants, la famosa gara di resistenza attorno ai giganti della Valle d'Aosta. Ecco come si allena e con quali motivazioni

Partenza l'11 settembre da Courmayeur per i cinquecento impavidi del Tor des Géants, che tradotto dal patois significa Giro dei Giganti, la più dura fra le endurance trail valdostane, ovvero le gare di resistenza a tappe con sviluppo superiore agli 80 km. Un lungo anello che dal Monte Bianco porta sino al Rosa e ritorno passando per il Gran Paradiso e il Monte Avic. Sette lunghissime tappe in cui si sommano le due alte vie valdostane per un totale di 330 chilometri di sviluppo e 24.000 metri di dislivello positivo, con 25 colli oltre i 2.000 metri (per l'itinerario in dettaglio, il regolamento e le altimetrie vedere il sito www.tordesgeants.it).

Dopo il successo della prima edizione, le iscrizioni per il 2011 si sono aperte alle ore 20 di domenica 20 gennaio e 36 ore dopo era

Tor des Géants®, endurance trail della Valle d'Aosta: salita al Col de la Crosatie, verso Planaval (foto di Stefano Torrione).



già superato il tetto dei 500 iscritti. “Il Tor des Géants è la prima e unica gara che unisce la lunga distanza all'individualità del corridore”, spiegano gli organizzatori. “Chi partecipa si deve però impegnare a rispettare prima di tutto se stesso e fornire supporto agli altri concorrenti in qualsiasi situazione. Questo invita anche a relativizzare la propria sofferenza”.

Tutto questo fa sì che attorno al Tor des Géants si sia sviluppata un'adesione che va

ben oltre la normale competizione sportiva, diventando anche un importante mezzo di promozione per i 34 comuni coinvolti, alla cui organizzazione partecipano schiere di volontari del Club alpino. Lungo il tracciato sono previsti punti di ristoro, riposo e soccorso, oltre che sette basi vita per il riposo dei concorrenti. Nelle basi vita si viene visitati da medici che stabiliscono se uno può continuare o no. Ogni corridore è dotato di un braccialetto munito di chip che al passaggio nei vari punti di controllo viene letto da un'antenna. I dati vengono quindi inviati via internet al server centrale e sono visibili sul sito web della gara. Ma, visto che non ci sono premi in denaro bensì un riconoscimento morale per tutti i finishers, non importa molto in quale ordine si arriva al traguardo. E forse proprio questo spiega il grande successo dell'ultra maratona.

Fra i 500 concorrenti il settantaduenne sanremese Michelangelo Moraglia, di mestiere commerciante di fiori, accompagnatore di escursionismo CAI, vanta un primato particolare essendo il più anziano. Lo Scarpone lo ha incontrato un mese prima della gara per capire come ci si prepara e con quali motivazioni. “Del Tor des Géants mi aveva parlato un caro amico che purtroppo ha dovuto sottoporsi a un intervento molto delicato. Una di quelle maratone chirurgiche al cui confronto qualsiasi gara è una bazzecola. Allora ho fatto un voto: se lui ce l'avesse fatta avrei tentato questa nuova impresa. Così, eccomi in pista”.

Lentusiasmo è quello di un ragazzo, ma l'esperienza quella di un veterano con un ricco carnet di gare alle spalle - dalla Valsaloppet alle 24 ore non stop, dalla 100 km del Passatore in Appennino alle marcelonghe.

Il parere del medico

Importante è conoscere i propri limiti

“Tor des Géants”, la gara per chi non conosce limiti”. Così titolava il quotidiano La Stampa del 1° luglio presentando la massacrante maratona tra le vette valdostane con la partecipazione di uomini e donne di età compresa tra i 24 e i 72 anni. Ecco, proprio questo ultimo dato penso che meriti un commento da un punto di vista medico. La vecchiaia è l'ultimo periodo della vita, caratterizzato dal normale, fisiologico, progressivo decadimento dell'organismo fisico e mentale e della sua globale capacità funzionale.

L'invecchiamento fisiologico varia da individuo a individuo, essendo legato a fattori genetici, sociali, educativi, economici. Dal punto di vista cardiocircolatorio-respiratorio è interessante sottolineare come oltre i 70 anni si riducano la contrattilità del miocardio e di conseguenza anche la portata cardiaca, la capacità vitale respiratoria e il massimo consumo di ossigeno. Questi fenomeni si verificano in grado minore se il soggetto pratica un'adeguata attività fisica che l'OMS raccomanda nell'anziano come forma di prevenzione e trattamento di patologie croniche e degenerative quali il diabete, l'ipertensione arteriosa, l'obesità e l'ipercolesterolemia.

L'età avanzata, nei soggetti sani che hanno una buona risposta allo sforzo a livello del mare, non compromette la risposta fisiologica di adattamento alla quota. Ma l'insieme dell'ipossia e delle alterazioni fisiologiche tipiche dell'età producono l'effetto sinergico di ridurre in maniera significativa la capacità fisica in alta quota.

Indubbiamente ci si augura che una persona di 72 anni si presenti al cancelletto di partenza in ottime condizioni fisiche e di allenamento ed è necessario che i partecipanti, soprattutto i più anziani, gareggino sempre con buon senso, rifiutando ogni eccesso. Correggendo il titolo giornalistico, invece che “gare per chi non conosce limiti”, meglio sarebbe scrivere “gare per chi conosce molto bene i propri limiti”.

Enrico Donegani

Vicepresidente CCM-CAI - Full-member UIAA MedCom

Un piano per l'UIAA

“Ma questa è una gara diversa in cui devi essere capace di tenere il passo in autonomia per arrivare nel tempo stabilito a fine tappa, e ripartire dopo qualche ora di riposo con i muscoli ancora in grado di funzionare”. Lo spauracchio principale? I due temibili tapponi Valgrisenche - Cogne e Donnas - Gressoney, il secondo e il quarto giorno, con un dislivello positivo superiore ai 4mila metri e una distanza superiore ai 50 km. “Ho guardato i tempi dell'ultimo classificato dell'anno scorso, e ho calcolato che tenendo una media di 2,5 km/h in salita dovrei farcela con un margine accettabile”, spiega Michelangelo che per allenarsi alterna periodi di quattro giorni sulle sue Alpi Liguri, tra San Remo e Limone Piemonte, a periodi di riposo.

“Parto da casa a mezzanotte e arrivo in rifugio verso mezzogiorno dopo aver fatto i canonici 50 chilometri di cammino, dove incontro un amico con cui poi si continua l'allenamento nei tre giorni seguenti”, spiega Moraglia. Diete particolari? “Nessuna, salvo prescrizioni mediche. In genere mi porto pane e formaggio grana, qualche banana e tanta acqua, a volte qualche bevanda isotonica”.

Particolare importante. Sia in allenamento sia in gara Moraglia ha sempre con sé i bastoncini da nordic walking, una tecnica di progressione utilizzata praticamente da tutti i concorrenti del Tour des Géants che aiuta a preservare le articolazioni e affaticarsi di meno.

Maser



Michelangelo Moraglia

Quale il futuro dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA)? Il momento si annuncia particolarmente delicato e, forse, combattuto. Un piano strategico sarà presentato in ottobre a Kathmandu in occasione dell'assemblea generale. Dopo le sfide che l'Unione ha dovuto affrontare negli ultimi anni in merito alla struttura e alla modalità di gestione, soprattutto a causa della precaria situazione finanziaria su cui si stanno studiando urgenti rimedi, occorre adesso decidere quale sarà il suo futuro anche quale federazione sportiva riconosciuta a livello internazionale dal Comitato olimpico internazionale e da SportAccord, il gruppo organizzatore di tutte le federazioni sportive internazionali, olimpiche e non.

Perché se è vero che la situazione finanziaria costringe l'UIAA a limitare le ambizioni, resta comunque aperto il suo grande potenziale di federazione internazionale rappresentante il mondo dell'alpinismo e dell'arrampicata. Ed è per pianificare al meglio i prossimi anni che nella riunione di maggio a Parigi si è deciso di conoscere, attraverso un sondaggio, l'opinione delle federazioni aderenti e le aspettative riguardo al futuro.

Nel documento di 35 pagine scaricabile dal sito dell'UIAA (A strategic plan for the future of the UIAA - Results of the survey conducted with federations) una tabella riguarda le attività federazione per federazione e come tali attività s'inquadrano nell'operatività e nelle aspettative delle stesse federazioni. Da notare che, in base a questo prospetto, il primo posto è occupato da alpinismo e arrampicata (il 78% dei club interpellati dichiara di impegnarsi totalmente in questi campi) mentre agli ultimi posti troviamo la gestione di musei (19%) e biblioteche (33%).

Per quanto riguarda lo sguardo sul futuro, sulla base della ricerca risulta che è assolutamente necessario (83% degli interpellati) che l'UIAA rappresenti soprattutto alpinisti e scalatori. Ugual consenso è riservato all'impegno dell'UIAA per la sicurezza nelle attività in montagna. Secondo gli intervistati, inoltre, l'UIAA deve confermarsi leader (74%) nella gestione delle problematiche alpine, e perseverare nel suo impegno per i giovani (73%) e nella tutela dell'ambiente alpino (70%).

Molto meno sentiti risultano altri aspetti dell'attività associativa, come il supporto alle gare di arrampicata su ghiaccio che il 15% definisce non necessario e soltanto il 32% assolutamente necessario. Per quanto riguarda l'impegno dell'Unione nel promuo-

vere gli interessi a livello politico delle associazioni, si ritiene che questo aspetto sia talvolta necessario (27%) ma non debba essere preponderante (61% degli interpellati).

Su queste basi uno speciale team per il Piano strategico (Mike Mortimer, Jordi Colomer, Silvio Calvi, Sophie Gerard) è impegnato nel porre le basi per la futura politica dell'UIAA. Con quali risultati lo sapremo al termine dell'ormai prossima assemblea generale che vedrà impegnato Pier Giorgio Oliveti in rappresentanza del Club Alpino. ■

Calvi 2000

Due mila giorni corrono via quasi senza che una persona se ne accorga, ma per un uomo un po' speciale come Silvio Calvi rappresentano una bella fetta di vita da festeggiare. Era il 2006 quando Calvi, attuale dirigente dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche e a suo tempo presidente della Sezione di Bergamo e consigliere centrale del CAI, si sottoponeva a un complesso trapianto. L'intervento si è concluso felicemente e l'amico Silvio si è potuto concedere una vita normale, sia pur e con le limitazioni imposte dai medici curanti e con il fardello dei farmaci anti-rigetto. Il 22 luglio a Bergamo, nel suo studio d'ingegneria, un gruppo di amici lo ha festeggiato con semplicità, in stile alpino, per questo exploit. E Silvio Calvi prima di partire per il Caucaso ha offerto a tutti pane e salame e una torta di frutta con quella cifra per lui magica, 2000, ricamata con il marzapane.



Una storica stretta di mano

Cordiale incontro tra i presidenti del CAI e dell'Alpine club a conclusione della rassegna di cultura della montagna "La magnifica terra"

Nell'anno in cui si celebra, un secolo e mezzo dopo, la prima ascensione tutta britannica del Monviso, un cordialissimo incontro tra alpinismo italiano e d'oltre Manica si è tenuto il 23 luglio a Bormio, nel cuore delle Alpi Retiche. Con una vigorosa stretta di mano, i presidenti del Club Alpino Italiano Umberto Martini e dell'Alpine club Mick Fowler hanno suggellato l'amicizia di sempre tra le due storiche associazioni, appena incrinata da una certa rivalità ai primordi del CAI, quando nel 1863 il fondatore Quintino Sella incitava gli italiani a esplorare le Alpi divenute terra di conquista dei cittadini britannici.

Martini ha ricordato come proprio a Bormio, alla fine del 2010, le associazioni alpinistiche di tutto il mondo si siano incontrate in occasione dell'assemblea dell'UIAA che le rappresenta. A sua volta Fowler, prima di dare vita a un'appaassionante conferenza sulle sue esperienze alpinistiche, ha ricevuto dalle mani dello stesso presidente generale del CAI un ambito riconoscimento, la Pigna d'argento, riservata ai personaggi della montagna che si sono maggiormente distinti, durante l'ultima annata, sul portale web di Alpinia.net. Analoghi premi sono andati a Davide Sapienza, scrittore di montagna, considerato il miglior talento emergente negli ultimi anni, e al giovanissimo Andrea Gaddi per la più innovativa casa editrice di montagna, Alpine Studio di Lecco: questi ultimi hanno ricevuto l'argenteo trofeo realizzato da Mastro7 rispettivamente dal sindaco di Valdisotto Alessandro Pedrini e dal sindaco di Bormio Giuseppe Occhi. Lo stesso Fowler ha ottenuto il premio per il suo libro intitolato "Su ghiaccio sottile" pubblicato da Alpine Studio nell'impeccabile traduzione di Luca Calvi e giustamente giudicato "imperdibile".

Migliore esordio, pur tra comprensibili ristrettezze economiche e imprevedute avversità meteorologiche, non si poteva concepire per questo Festival della cultura di montagna battezzato "La magnifica terra", in omaggio alla Contea di Bormio. Tra gli illustri patrocini quello del GISM, Gruppo italiano scrittori di montagna, quello della Provincia di Sondrio, quello delle Sezioni lombarde del Club Alpino Italiano (era presente la presidentessa Renata Viviani) e, infine, quello del Coordinamento delle sezioni del CAI di Valtellina e Valchiavenna rappresentate dal coordinatore Luciano Bertolina, presidente della Sezione di Valfurva del Club alpino. Numerose le personalità intervenute per festeggiare Fowler e gli altri premiati con l'accorta regia di Filippo Zolezzi, direttore della rassegna e uomo-chiave, con doti di raddomante, del portale Alpinia.net (www.alpinia.net/) che realizza ben 3.000 passaggi unici al giorno e che ha minuziosamente setacciato negli ultimi anni più di 1500 libri di montagna.

Nel clima festoso che ha suggellato la bella rassegna, ad applaudire i vincitori c'erano, oltre alle personalità citate, l'alpinista americano Jon Harlin jr, impegnato in una traversata delle Alpi a fil di cielo, il consigliere centrale del CAI Angelo Schena, il presidente della



I premiati

La stretta di mano a Bormio tra Mick Fowler (con la Pigna d'argento appena ricevuta) e il presidente generale del CAI Umberto Martini. Tra i due Luca Calvi, traduttore delle opere di Fowler. Nelle altre foto, dall'alto, le premiazioni dello scrittore Davide Sapienza (da parte del sindaco di Valdisotto Alessandro Pedrini) e dell'editore Andrea Gaddi (da parte del sindaco di Bormio Giuseppe Occhi). Dopo il positivo esordio, il Festival di cultura di montagna "La magnifica terra" è destinato a diventare un evento di primaria importanza nell'estate culturale della Valtellina.

Sezione valtellinese Camillo Della Vedova e quello della Sezione di Bormio Alfredo Cantoni, il presidente del Collegio nazionale delle guide alpine Erminio Sertorelli, Lucia Foppoli già presidente della Sezione di Sondrio e ora membro del collegio dei Proibiviri nazionali del CAI, Gege Agazzi della Commissione cinematografica, Isella Bernardini titolare di Alpinia.net, Giovanni Peretti, tra i maggior esperti mondiali di nivologia e cineasta, questa volta in veste di infaticabile animatore e organizzatore, lo storico Roberto Mantovani, la scrittrice e presidentessa di Eco Himal Tona Sironi, la scrittrice e viaggiatrice Annarita Grassi.

A margine della cronaca, va notato che Fowler, padre di due figli, non è un alpinista professionista, ma ha sempre scalato per pura passione, facendo spedizioni leggere e veloci nei ritagli di tempo concessi dal suo lavoro di consulente fiscale. Sempre conscio dei propri limiti, ci fa conoscere nelle sue conferenze e nei suoi libri zone spesso e a torto trascurate: Ak-su, Changabang e Taweche nell'Himalaya, Siula Chico nelle Ande, Garwhal, isole Lofoten, Alaska, ma soprattutto il Grande colatoio bianco dello Siguniang in Cina. Quanto a Gaddi, in un momento certo non facile per l'editoria in generale e per quella di montagna in particolare, il suo Alpine Studio costituisce una vera e felice eccezione. Condotta con passione e competenza, la casa editrice ha saputo offrire autori inediti in Italia e lanciare nuovi interessanti autori nazionali. Infine, Davide Sapienza ripercorre nei suoi libri gli itinerari di Jack London e degli esploratori polari mettendo a frutto la sua passione per il Grande Nord. Una rivelazione. ■

Confrontato con altri simili dispositivi, è uno strumento più che idoneo, considerata la difficoltà di arrivare ad avere il top in tutti i campi

La fase di assicurazione al primo o al secondo di cordata è senza dubbio fra le più delicate e impegnative nello svolgimento dell'arrampicata. È molto importante perciò scegliere un attrezzo che sia allo stesso tempo semplice e sicuro nell'utilizzo, non usuri eccessivamente la corda e possa essere impiegato con i diversi diametri di corda attualmente in commercio.

Tra i numerosi e svariati attrezzi per l'assicurazione presenti sul mercato sta riscontrando ampio consenso il Click Up, un innovativo assicuratore/discensore per corde singole dinamiche da 8.9 a 10.5 mm, funzionante con moschettone HMS.

Abbiamo testato questo nuovo attrezzo, creato e sviluppato principalmente per l'utilizzo in arrampicata sportiva, cercando di esaminare e valutare il suo comportamento nelle varie funzionalità operative.

A nostro giudizio i punti di forza di questo versatile dispositivo, un piccolo gioiello di tecnologia, sono rappresentati da:

- facile e comodo impiego
- assenza di leve e meccanismi
- blocco immediato in caso di caduta
- funzionamento anche in caso di utilizzo errato.

Il Click Up, compatto e leggero, è semplice da utilizzare e intuitivo nelle varie funzioni; queste caratteristiche, permettono anche ad arrampicatori poco esperti, di acquisire velocemente la manualità necessaria per il suo utilizzo durante le varie fasi di assicurazione. L'uso corretto e non corretto dell'attrezzo è ben evidenziato nel depliant di istruzioni fornito.

L'assenza di meccanismi e leve permette di dare corda in modo efficace, veloce e fluido senza inceppamenti, mantenendo semplicemente le mani sulla corda; ovviamente, a maggiore diametro della corda impiegata, corrisponde un maggiore attrito della stessa nell'attrezzo.

L'arresto di una caduta avviene in modo intuitivo, trattenendo semplicemente il lato libero della corda con la mano; il connettore risale lungo la guida interna dell'attrezzo bloccando la corda. Dopo l'arresto della caduta, spostando con una leggera pressio-

ne l'attrezzo verso l'alto, si può ridare velocemente corda all'arrampicatore, tenendo sempre in mano il lato libero della corda. Calare il compagno è altrettanto semplice; si trattiene il capo libero di corda con una mano e con il palmo dell'altra si preme leggermente sull'attrezzo, regolando la velocità di discesa del compagno.

Un'ulteriore caratteristica di primaria importanza è che il Click Up, in caso d'incorretto uso, permette di frenare e calare a terra il compagno in sicurezza. Grazie a questa modalità, certamente molto apprezzata, è possibile far fronte ai nume-



rosi errori che si possono verificare, durante l'utilizzo di questo genere di attrezzi, in falesia e in palestra. Si fa presente tuttavia che in ogni manovra bisogna sempre tenere la mano sulla corda, anche se è sufficiente una leggera frizione (bastano solo due dita) perché il Click Up assuma la pozione di blocco, intuibile anche dal caratteristico "click".

Il Click Up è disponibile nella sua confezione con o senza il connettore Concept HMS SGL. Questo tipo di connettore, studiato e concepito per il funzionamento con l'attrezzo, dispone di una barretta mobile che permette di stabilizzarlo all'anello dell'imbracatura, prevenendo così la possibilità di carico sull'asse minore.

In conclusione possiamo affermare che il Click Up, confrontato con altri simili dispositivi, è uno strumento più che idoneo, considerata la difficoltà di arrivare ad avere il top in tutti i campi d'utilizzo.

Giuliano Bressan
Centro Studi Materiali e Tecniche

Peso: 115 gr

Materiali: guance in alluminio forgiato a caldo, supporti di frenaggio in acciaio e nylon rinforzato

Range di utilizzo: corde singole dinamiche (EN 892) da 8.9 a 10.5 mm di diametro

L'attrezzo ha superato i test della norma UIAA 129 come Manual Braking Device

Circolare n. 04/2011



Emittente

Commissione Centrale
Rifugi e Opere Alpine

Oggetto

Tariffario Rifugi 2012

Destinatari

Sezioni e Sottosezioni CAI, Soci
CAI, Commissioni Regionali Rifugi
e Opere Alpine

Data

Milano, 12 luglio 2011

Firmato

Il Presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine,
Samuele Manzotti

Si rende noto il prospetto 1/6/2012 – 31/5/2013 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti – Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano inte-

gralmente applicate a tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI conformemente alla categoria di appartenenza.

Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio.

Tutte le prestazioni e consumazioni extra tariffario saranno redatte su apposita tabella esposta accanto al tariffario ufficiale, controfirmato dal Presidente della sezione e dal Gestore

Qualora le Sezioni volessero attuare il trattamento di "mezza pensione" (cena, pernottamento, prima colazione) il prezzo per i soci deve corrispondere ad un importo non inferiore alla differenza del pernottamento soci e non soci.

I soci giovani (inferiori ai diciotto anni) avranno una ulteriore riduzione del 50% sulla quota del pernottamento.

Si rammenta che i prezzi indicati per il pernottamento sono i massimi consentiti.

Qualora la sezione applicasse per i non soci tariffe inferiori, essa deve comunque garantire lo sconto effettivo del 50% ai soci.

È fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI (scaricabile dal sito internet del CAI: www.cai.it) che riporta sul frontespizio la seguente dicitura: **Club Alpino Italiano – Sezione di...**

In un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Commissione Centrale (tabella in questa pagina).

In calce al predetto:

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

(f.to Samuele Manzotti)

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del **Presidente della Sezione**.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devono responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario e il Regolamento devono essere obbligato-

TARIFFARIO 2012 NEI RIFUGI DEL CLUB ALPINO

	Cat. A/B		Cat. C		Cat. D		Cat. E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	10,00	20,00	10,00	20,00	11,00	22,00	13,00	26,00	15,00	30,00
Posto letto con materasso e coperte in cameretta fino a 4 posti	12,00	24,00	12,00	24,00	13,00	26,00	15,00	30,00		
Posto emergenza			3,00	6,00	3,00	6,00	4,00	8,00		
Consumazioni										
The (1/3 litro)	2,00	2,50	2,00	2,50	2,00	2,50	2,00	3,00	2,50	3,50
The (1 litro)	4,00	5,00	4,00	5,00	4,00	5,00	4,00	5,00	4,50	5,50
Minestrone o pasta asciutta	6,00	7,50	6,00	7,50	6,00	7,50	6,50	8,00	7,00	8,50
Acqua minerale 0,5 l.	1,50	1,80	1,80	2,00	1,80	2,00	2,10	2,30	2,50	3,00
Acqua minerale 1,5 l.	2,00	2,50	2,30	2,80	2,30	2,80	2,80	3,30	3,30	4,00
Mezza Pensione		+ 10,00		+ 10,00		+ 11,00		+13,00		+15,00
Pernottamento soci giovani	5,00		5,00		5,50		6,50		7,50	



riamente esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei fruitori del rifugio.

Al riguardo si notifica che in caso di inosservanza la Commissione Centrale disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Nel presente Tariffario viene ribadita l'**obbligatorietà del "sacco lenzuolo personale"**.

Analogamente a quanto vien fatto dagli altri Club Alpini Europei, il CAI è ormai da tempo impegnato su questa operazione che, oltre a contribuire al miglioramento delle condizioni igieniche del singolo, favorisce il rispar-

mio delle risorse idriche ed energetiche impegnate nelle operazioni di lavaggio con conseguente sostanziale diminuzione della dispersione nell'ambiente dei detersivi. Un ulteriore contributo a rendere la montagna più pulita. Nella parte del Tariffario a cura delle Sezioni **dovranno essere inserite le voci: "sacco lenzuolo di cotone" e "sacco lenzuolo monouso"**. Il Gestore/Custode avrà cura di tenerne l'assortimento.

Si ricorda infine che nel periodo invernale (1/12-30/4) è applicabile, per i non soci, un aumento del 30% della quota riscaldamento.

*Il Presidente della Commissione Centrale
Rifugi e Opere Alpine
(f.to Samuele Manzotti)*

CHIARIMENTI

Gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili. Le Sezioni sono invitate a sensibilizzare i gestori dei rifugi affinché venga fornito un servizio di ristorazione semplice e genuina. I non Soci che intendono usufruire dei servizi mensa del rifugio, consumando solamente cibi propri sono tenuti al pagamento di una quota (sino a max, di Euro 3,00), a discrezione della Sezione proprietaria o affidataria del rifugio, quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti. Per questo servizio non deve essere richiesto ai soci alcun contributo.

Per il pernottamento è d'obbligo l'uso del sacco-lenzuolo personale in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono curare che questo accessorio, determinante per le condizioni igieniche delle nostre strutture, sia sempre disponibile per gli ospiti che ne siano sprovvisti.

Il posto di emergenza deve essere utilizzato solo e quando i posti letto ufficiali sono stati tutti occupati.

Altre osservazioni. Eventuali reclami devono essere indirizzati alla Sezione titolare/responsabile del rifugio.

- Tutte le Sezioni devono consegnare ai propri gestori il Tariffario con indicato l'anno in corso completato delle tariffe espresse in Euro. La Sezione che sarà ritenuta inosservante sarà penalizzata con l'immediata sospensione di eventuali contributi per la manutenzione. Le richieste di stampati relativi al nuovo Tariffario devono essere indirizzate a questa Commissione o in alternativa alle Commissioni Zonali.

- Si rammenta che nei rifugi Capanna Regina Margherita, G. Gnifetti e Marco e Rosa deve essere versata una quota supplementare sul pernottamento di Euro 3,00 quale contributo alle spese di trasporto a valle dei reflui.

Valanghe e prevenzione L'obiettivo è fare sistema

Anche quest'anno a Valfurva e Bormio si è svolto dal 16 al 21 di maggio lo stage del Servizio Meteomont del Corpo forestale dello Stato, dedicato ai propri previsori meteo e valanghe. Oltre che un'occasione d'incontro per gli operatori, per fare il bilancio della stagione passata, lo stage rappresenta un momento di confronto con gli altri enti e organizzazioni che si dedicano allo studio e alla previsione, formazione e prevenzione nel campo della neve e delle valanghe. Sul "Rischio meteo idrogeologico - settore neve e valanghe" si è svolto infatti giovedì 19 un convegno al Centro visite del Parco nazionale dello Stelvio a Valfurva, con la partecipazione in qualità di relatori di Vincenzo Romeo del Corpo forestale, Silvano Gandino del Servizio Meteomont Truppe alpine, Francesco Sudati dell'Aeronautica militare, Mario Barbari della Protezione civile nazionale, Mauro Bergagnolli della Protezione civile Regione Lombardia, Massimiliano Fazzini dell'Università di Ferrara, Alfredo Praolini del Centro Arpa di Bormio. Il Club Alpino Italiano era rappresentato dal consigliere centrale Alberto Alliaud e dal presidente del Servizio valanghe Alessandro Sterpini.

I relatori hanno descritto, ognuno nell'ambito del proprio settore di competenza, quali e quante attività vengono svolte dal punto di vista scientifico, di ricerca e studio dei fenomeni nivo - meteorologici, facendo chiaramente emergere la necessità di iniziare a "fare sistema", cominciare cioè a mettere insieme le forze e le competenze di ognuno, collaborando attivamente per raggiungere con maggior efficacia e puntualità un sempre maggiore numero di utenti/frequentatori della montagna innevata.

È un primo passo, ma con un po' di buona volontà credo sarà possibile iniziare un auspicabile percorso di collaborazione.

Alessandro Sterpini

E tu quanta "benzina" consumi?



"Attrezzare" i percorsi di accesso ai rifugi con bacheche informative con i tempi di sicurezza per diverse categorie di utenti: questo il progetto che l'organizzazione Mountain Fitness (www.mountainfitness.org) ha realizzato questa estate in V al Masino (Sondrio). Il progetto "Sentieri sicuri" consiste nel monitoraggio della sentieristica con GPS e nell'elaborazione dei tempi di percorrenza personalizzati in base a una conoscenza preventiva del dispendio energetico.

"Moltissimi incidenti in montagna", spiega Marino Giacometti, responsabile del progetto, "non riguardano l'alpinista ma l'escursionista (90%) e le cause attribuibili alla mancanza di valutazioni preventive e alle relative conseguenze (sfinimento, ritardo, buio, maltempo, perdita di orientamento, ecc) superano il 30%. Il tom tom Mountain Fitness predice l'ora di arrivo e il consumo di 'benzina'. Nella situazione attuale la segnaletica riporta (e non sempre) un tempo generico. Riteniamo pertanto di utilità sociale, per la promozione e la sicurezza escursionistica, che l'utente possa visualizzare e disporre di dati appropriati".

Rassegne

■ La sesta edizione di Off - Orobie Film Festival si svolgerà al Centro Congressi Giovanni XXIII di Bergamo, dal 21 al 28 gennaio. Il bando di concorso è scaricabile, insieme con altre informazioni sulla manifestazione, dal sito Internet www.teamitalia.com

Lupus in fabula

■ Un concorso letterario dedicato alla figura del lupo, "Lupus in fabula", è stato istituito dall'Ente Parco e dalla Fondation Grand Paradis nell'ambito del progetto di un nuovo "Spazio lupo" nel centro visitatori di Valsavarenche. Il concorso è diviso in due sezioni: una per adulti e una per ragazzi dai sei ai quindici anni. I racconti di vita vissuta o di fantasia, inediti, in lingua italiana o francese, dovranno essere inviati a lupusinfabula@grand-paradis.it entro il 30 ottobre, unitamente alla scheda di partecipazione scaricabile, come il regolamento, dai siti www.grand-paradis.it e www.pngp.it

Contapassi

■ La Val di Non, in Trentino, ha lanciato la campagna "Passodopopasso... la vacanza che fa

bene", consegnando a tutti i turisti in vacanza un contapassi. L'iniziativa si propone un obiettivo preciso: 12.000.000 di passi nel verde, senza automobile nel corso dell'estate. I più attivi potranno beneficiare di alcuni premi in palio.

Info: www.visitvaldinon.it/pas-sodopopasso

Fatalità

■ Federico Dean, triestino, di 41 anni, era andato sul Montasio, nelle Alpi Giulie, per disperdere

le ceneri del fratello minore - morto in un incidente stradale l'11 giugno scorso in Messico - ma è stato colpito da un fulmine sulla scala Pipan che conduce alla vetta del monte. La sua morte è stata istantanea. Lo ha raccontato il compagno di cordata Federico Franco (dal Corriere della Sera on line, 3 agosto).

Biodiversità

■ Silvestro Ferruzzi, architetto, storico e naturalista, è stato eletto

Corona nel mirino

Riccardo Chiaberge sull'inserto "Saturno" del "Fatto quotidiano" se la prende con Mauro Corona e la sua "retorica talebana" da montanaro con il look da "cavernicolo chic" che scrive libri (con riferimento al volume "Il mondo storto", premio Bancarella 2011, NdR) in cui "immagina un futuro agghiacciante privo di luce elettrica, petrolio e auto, applaudito dalle frugali damazze di Cortina reduci da escursioni sulle Tofane in Cherokee". Si dimentica che, forse, un personaggio come Corona se non ci fosse bisognerebbe inventarselo. Per la capacità di interpretare i segni del tempo e sviluppare una filosofia basata sulla natura. Boscaiolo, scultore raffinato, alpinista, scrittore: i suoi romanzi e racconti di montagna, quella vera, quella che da e toglie la vita, hanno venduto finora due milioni e mezzo di copie. "Senza che i critici spendessero mai una buona parola per me. Ma chisseneffrega! Leggete le critiche, ma poi comprate i miei libri", dice Corona. Come dargli torto? (R.S.)



to presidente di Biowatching Arcipelago Toscano (BAT), l'associazione nata all'Elba con lo scopo di tutelare e fare conoscere la straordinaria biodiversità delle isole dell'arcipelago. Info: biowatching.elba@gmail.com

Riconoscimenti

■ Andrea Mellano, architetto torinese, accademico del CAI e componente della prima cordata italiana che vinse la parete nord dell'Eiger, è stato festeggiato al Mondiale dell'arrampicata di Arco dove ha ricevuto il premio "Rock Legends Awards". Mellano fu l'inventore della gare d'arrampicata a Bardonecchia, in coppia con il compianto giornalista Emanuele Cassarà. Era il 1985. Fece scalpore, ci furono polemiche, ma quell'idea messa in pratica sulla roccia della parete dei Militi si fece largo tra i giovani.



Grigri

■ I possessori di GRIGRI 2, codici D14 2O, D14 2G, D14 2B, le cui prime 5 cifre del numero di serie sono comprese tra 10326 e 11136, possono ottenere la sostituzione scrivendo a grigri2@petzl.it indicando l'indirizzo postale. Info: www.petzl.com

W la bici

■ A ExpoBici, in programma dal 24 al 26 settembre alla Fiera di Padova, un occhio di riguardo sarà riservato al cicloturismo, grazie alle iniziative organizzate da FIAB (Federazione italiana amici della bicicletta) che quest'anno ospiterà anche i tour operator specializzati nell'organizzazione di vacanze in bicicletta in Europa e nel mondo.

Capolavori

■ A MODENA, presso l'ex ospe-

dale Sant'Agostino, dal 16 settembre al 29 gennaio è ospitata la mostra "La natura è il mio regno" con le immagini dello statunitense Ansel Adams, celebre per le foto di paesaggi realizzate nei parchi nazionali e per la perfezione delle stampe in bianco e nero. Alla mostra collabora l'Ansel Adams Trust, istituzione californiana che tutela l'opera dell'artista.

Ragni

■ IL SITO dei Ragni della Grignetta (<http://www.ragnilecco.com/>) è stato ammodernato e aggiornato per la parte grafica.

Turismo e clima

■ IL COMPACT della CIPRA sul "Turismo nel cambiamento climatico", può essere scaricato gratuitamente sul portale <http://www.cipra.org/it/alpmedia/dossiers/20> (it/fr/de/sl). I cambiamenti climatici rappresentano una grande sfida per il turismo alpino.

Olimpiadi verdi

■ Dal 13 al 22 gennaio, in occasione dei primi Giochi olimpici della gioventù (Youth Olympic Games; YOG), oltre 1058 atleti tra i 14 e 18 anni provenienti da più di 60 paesi si cimenteranno in 63 prove, e per la terza volta dopo il 1964 e il 1976 il Tirolo sarà la capitale degli sport invernali. Saranno Olimpiadi verdi poiché negli spazi di una ex-caserma sono stati realizzati - con l'innovativo principio ecologico della "casa passiva"

(<http://www.passiv.de/>) - ben 444 appartamenti privi di barriere architettoniche che, al termine dei Giochi, saranno messi a disposizione della cittadinanza di Innsbruck.

Rinnovabili

■ IN ITALIA più di 800 piccoli comuni, soprattutto montani, producono grazie alle fonti rinnovabili più energia di quanto consumano, e grazie alla vendita della parte inutilizzata riescono a finanziare servizi per i cittadini. È il caso di Tocco da Casauria, comune di 3.000 abitanti nell'Appennino abruzzese, dove quattro pale eoliche non soltanto garantiscono il fabbisogno energetico ma permettono la gratuità della mensa scolastica, l'abolizione dell'Irpef e altri servizi, come ha raccontato Girolamo Mangano in una recente puntata di Tgr Montagne su Raidue, l'unico settimanale televisivo dedicato alle terre alte. Le puntate sono disponibili su <http://montagne.blog.rai.it/>

Libro bianco

■ La Commissione europea ha pubblicato il suo nuovo Libro Bianco sui trasporti. "Mentre l'obiettivo dichiarato pare ambizioso (-60% di emissioni di CO2 prima del 2050), il documento non propone alcun obiettivo vincolante a breve scadenza, le vere azioni essendo rimandate al 2030. Troppe speranze si fondano su miglioramenti tecnologici ipotetici. Al di là dell'effetto annuncio, questo

Sogni di carta a Verrès

Arrivano da Germania, Francia, Svizzera e, naturalmente, Italia i librai antiquari che partecipano il 25 e 26 settembre alla rassegna a Verrès (Aosta) nel Salone Les Murasse (Comunità montana Evançon). Sono presumibilmente una ventina, e anche quest'anno la rassegna sarà coronata da successo visto le esperienze precedenti, molto positive e con affluenza notevole, nei bei saloni della struttura che una volta faceva parte delle stalle del castello di Verrès e ora, completamente ristrutturata, è la sede della biblioteca cittadina e della Comunità montana. Con il passare degli anni posso dire che l'ultimo week end di settembre è diventato ormai un appuntamento fisso per collezionisti, appassionati o semplicemente persone che vengono a curiosare tra libri, stampe antiche, affiches e curiosità cartacee riguardanti la montagna. E nonostante sia per me faticoso organizzare il tutto, è anche un piacere ogni anno ritrovare espositori che con il passare del tempo sono diventati amici: l'ambiente è piacevole, ci ritroviamo tutti volentieri ed è l'occasione per scambiarsi materiale delle nostre zone, per fare una mangiata tutti insieme. Certo l'obiettivo è quello di lavorare, ma in modo piacevole e rilassato.

La montagna è una delle tematiche più collezionate, ricercate anche da scalatori e alpinisti che con il passare del tempo hanno iniziato a collezionare materiale di montagna, magari con la nostalgia delle scalate fatte negli anni precedenti. Mi auguro che, come è successo finora, anche quest'anno a fine manifestazione gli espositori siano soddisfatti.

Luisella Di Stazio Sitzia

LE LIBRERIE PARTECIPANTI

Raffaele Sitzia (Art Point) - Libreria antiquaria "Art Point" di M. Mais, Courmayeur (AO) - Studio bibliografico "Vecchi libri" di A. Ferrua, Cuneo - Libreria antiquaria Piemontese, Torino - Studio bibliografico "Il piacere e il do vere" di A. Donati, Vercelli - Libreria "Bibliotana dell'orso" di M. Donadon, Biella - Libreria "Exploere" di S. Zolante, Quarna di Sopra (VB), Portobello di Bagnasco L., Boves (CN) - Studio bibliografico "Itinera Alpina" di A. Recalcati, Milano - La Drogheria dei libri di F. Cerutti, Torino - Studio Bibliografico Adige, Trento - "I libri di Colombo" di F. Gherzi, Genova - Studio Bibliografico San Mamolo, Dozza (BO), Viglongo, Sez. Libreria Antiquaria, Torino - Le Colonne, Torino - Librairie Xavier Dufay, La Seyne sur Mère, Francia - Quand meme, Grenoble, Francia - Harteveld Livres Anciens, Fribourg, Svizzera - Antiquariat Axel Strasser, Irsee, Germania.

Libro Bianco è caratterizzato dalla mancanza di realismo davanti all'emergenza climatica, ma anche economica (aumento del prezzo del petrolio), commenta il bollettino informativo ITE (Initiative Transport Europe) che dopo una lunga pausa ha ripreso le pubblicazioni. www.ite-euro.com

Mini-maniaci

■ Courmayeur ha lanciato per i più giovani la Mini Mont Blanc Mania con una card che ha permesso di accedere gratuitamente e per tutta l'estate alle attività in calendario (foto), nonché avere sconti e agevolazioni presso gli operatori convenzionati. ■



Boscaioli sulla Piazza Rossa

Passerella sulla Piazza Rossa di Mosca per i buscati di Sandro Gastinelli e Maria Pellegrino. Il film "Ah, la vita!" dei due cineasti sull'epopea dei boscaioli del Cuneese è stato infatti proiettato in maggio nella XIV edizione del Moscow International Festival of Mountaineering and Adventure Films. Il film è poi approdato alla rassegna Cinemambiente di Torino. Da notare che tra il migliaio di opere giunte alla rassegna torinese solo poche decine hanno avuto l'onore della partecipazione in concorso. "Grazie alla lungimiranza di uomini e donne della valle Ellero che hanno sostenuto senza riserve il progetto", spiegano Sandro e Marzia, "siamo riusciti a dare corpo alla nostra ambizione di raccontare le fatiche di intere generazioni di montanari, attraverso l'intraprendenza dei boscaioli".

Un “padre” dimenticato

Nel corso del convegno sulle origini del Club alpino, il 22 ottobre a Varallo Sesia, a George Montefiore Levi (1832 - 1906) verrà resa giustizia riconsegnandogli il posto d'onore che gli spetta di diritto tra i fondatori del Club Alpino Italiano. La sua figura viene qui illustrata dallo studioso Riccardo Cerri che ne parlerà nel corso del simposio (in queste pagine il programma e i relatori).

Nelle vicende storiche è risaputo come il trascorrere del tempo spesso esalti personaggi trascurabili e spinga nell'oblio figure fondamentali, offrendo ai posteri una visione parziale nella quale non è sempre facile ricollocare le persone e le loro azioni al giusto posto. È ciò che è avvenuto con uno dei padri fondatori della nostra associazione, costituita per volere di Quintino Sella il 23 ottobre 1863 al Castello del Valentino, sede della Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri.

A quell'assemblea di “meglio che trenta soci fondatori” era infatti presente anche l'ingegnere George Montefiore Levi, risultato oltretutto sesto tra i nove più votati proclamati direttori del Club, una figura trascurata non solo per quel che riguarda la storia iniziale del sodalizio ma anche nello scenario industriale e economico del periodo unitario.

Di famiglia ebrea e cittadinanza britannica, giunto in Valsesia nel 1855 per dirigere i lavori di una miniera di nichel che era stata concessa alla società bancaria Bischoffsheim, Goldschmidt et C.ie, e il cui minerale era spedito per il trattamento a Liegi in Belgio, prese dimora tre anni dopo a Torino, operando anche nel campo nello sviluppo ferroviario che offriva allora enormi opportunità, e nel settore immobiliare.

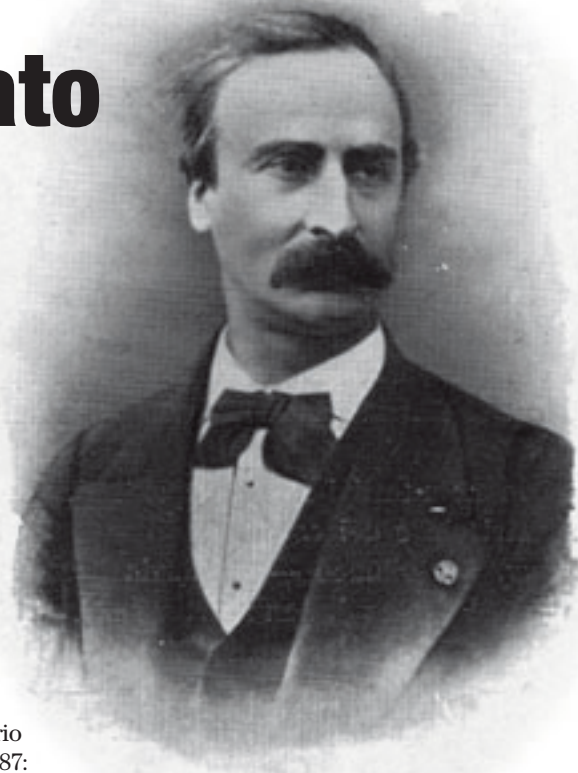
Nel febbraio 1865 si trasferì definitivamente a Bruxelles, dove anche grazie al matrimonio con la figlia del banchiere Bischoffsheim iniziò una brillante carriera nel mondo della grande industria e dell'alta finanza. Nei pochi anni della sua permanenza in terra piemontese era entrato in contat-

to con gli ambienti tecnico-scientifici che portarono alla fondazione del Club alpino condividendo idee e aspirazioni con Quintino Sella, al quale si legò subito di fraterna amicizia, Gastaldi e Giordano, e con i valesiani che parteciparono dietro le quinte a quella costituzione: Costantino Perazzi e Giulio Axerio e in particolare don Pietro Calderini, promotore quattro anni più tardi della ‘succursale’ di Varallo. E il ruolo di primo piano nelle fasi d'esordio dell'associazione alpinistica svolto da Montefiore Levi – la cui elezione nel direttivo solo indirettamente lascia trasparire – emerge con chiarezza proprio da una lettera inviata al Calderini nel 1887:

“... Ora ho un piccolo favore da chiedervi per la prima volta che avrete da fare al Club Alpino nella Sede Centrale di Torino.

Ho appena ricevuto un opuscolo del Club – ove si dice nella prima pagina che il Club fu creato “per opera speciale di Quintino Sella, B. Gastaldi, P. de Saint-Robert, e Fernando Perrone”.

Ebbene, io sono sempre stato orgoglioso e felice di ricordare che fui il primo dopo Gastaldi al quale Sella comunicò la propria idea di fondare il Club – e che fin dalle nostre prime riunioni i miei sforzi furono costantemente uniti ai loro durante tutto il primo anno – il più difficile per la fondazione.



È per me una delusione. Non per vanità, non vedendo il mio nome associato a quelli per i quali io ho tanta stima, ma per rammarico, perché credo di aver avuto gli stessi titoli dei Sig. S. Robert e Perrone – e ho la convinzione che se voi poteste reperire i primi verbali delle riunioni del C.A.I. voi constatereste l'esattezza di quanto io vi sto manifestando.” (originale in francese)

Evidentemente, anche e soprattutto per la morte del Sella (1884), si stava già perdendo memoria di quanto da lui realizzato in quei cruciali momenti iniziali. Non è certo un

Il convegno sulle origini del CAI

Il convegno “Alle origini del Club alpino, un progetto integrato di politica, progresso, scienza e montagna” è in programma sabato 22 ottobre al Palazzo D'Adda di Varallo Sesia a cura della Sezione di Varallo e dell'Associazione culturale Zeisciu centro studi. La sessione mattutina prevede le relazioni di Mattia Sella (Quintino Sella e Costantino Perazzi. Alpinismo, scienza e cultura strumenti formativi della nuova Nazione), Giuseppe Sitzia (Costantino Perazzi. Il suo contributo alla nascita del Club Alpino Italiano nelle lettere di Quintino Sella), Pier Paolo Viazzo (Storia e storiografia dell'alpinismo in Valsesia: continuità e mutamento); nel pomeriggio i relatori saranno Edoardo Dellarole (Giulio Axerio, uno dei protagonisti meno noti dello sviluppo industriale nei primi anni unitari), Riccardo Cerri (George Montefiore Levi, un imprenditore e filantropo anglo-belga tra i fondatori del Club alpino), Roberto Fantoni, Riccardo Cerri, Edoardo Dellarole, Alberto Verzellino (Pietro Calderini, Carlo Montanaro e la fondazione della succursale di Varallo del Club alpino), Gabriele Federici (Gioachino Tosca di Castellazzo. La costruzione del sapere tra scienza, montagna e arte), Roberto Fantoni (Giovanni Gnifetti e Antonio Carestia: un alpinista sul Monte Rosa e un botanico sul Corno Bianco). Coordina le sezioni Massimo Botola. In chiusura Pier Paolo Viazzo presenterà gli atti del convegno “Patria, scienza e montagna negli anni risorgimentali. Una prospettiva valesiana”.

In cammino dal 1891

caso, in effetti, che egli risulti il compilatore della Relazione dell'operato della Direzione del Club Alpino dal giorno della sua costituzione al giorno d'oggi, datata 28 febbraio 1864 e pubblicata come opuscolo a stampa.

Divenuto uno degli uomini più ricchi e potenti del Belgio, di cui dopo la naturalizzazione del 1882 fu anche senatore, Montefiore Levi non dimenticherà la sua breve ma intensa esperienza in Piemonte e, con la munificenza che il suo enorme censo ormai gli consentiva, continuò a beneficiare molti istituti pubblici e associazioni culturali a Torino, Biella e Varallo, tra cui la sede centrale e le locali sezioni del Club alpino, mantenendo continui rapporti epistolari in particolare con Sella e Calderini. E alla scomparsa dell'amico Quintino moltiplicò i propri atti generosi in occasione delle onoranze tributateli dalla città di Biella e dalla direzione del Club a Torino. E poi anche in seguito contribuì generosamente ogniqualvolta fosse richiesto un contributo dei soci.

Georges Montefiore Levi morì a Bruxelles nel 1906 all'età di 74 anni, e anche nel testamento non dimenticò i trascorsi piemontesi e il Club alpino lasciando l'ingente somma di 15.000 lire, che permise di istituire un premio in sua memoria, assegnato annualmente dal 1908 alla sezione che si fosse distinta per benemeritenze rispondenti ai fini del sodalizio.

Il laconico necrologio comparso al tempo sulla 'Rivista mensile' (vol. XXV, 1906) recitava così:

"Il 24 aprile scorso, pochi giorni dopo che la Sezione di Torino festeggiava il suo millesimo socio, moriva a Bruxelles il comm. ing. Giorgio Montefiore-Levi, il secondo dei soci iscritti nella Sezione medesima, ossia uno dei pochissimi superstiti fondatori del Club Alpino Italiano. ... Nella sua gioventù venuto in Italia e soggiornatovi per studi geologici e per imprese di miniere, contrasse intima amicizia coll'illustre Quintino Sella e con altri scienziati, per cui nell'istituirsi del Club Alpino, subito gli accordò il suo appoggio morale e materiale.

Quantunque non alpinista militante, non solo si serbò sempre fedele alla nostra istituzione, e del suo costante affetto egli diede prove continue e generose, ..."

Il ritratto di Montefiore Levi sarà per la verità l'unico ad accompagnare l'elenco dei fondatori nel volume *L'opera del Club Alpino Italiano nel suo primo cinquantenario 1863-1913*, ma solo in virtù della cospicua donazione testamentaria.

Il premio dedicatogli fu assegnato fino al 1938. Poi, in breve tempo, la sua figura andò assumendo contorni sempre più evanescenti.

Riccardo Cerri

Commissione scientifica CAI Varallo

Nel 2011 si festeggiano i 150 anni dell'Unità d'Italia, ma anche i 120 anni della fondazione della Società Escursionisti Milanesi (SEM), e i suoi 80 anni di permanenza nel CAI. Ricco il programma delle celebrazioni a Macugnaga (VB) dove sabato 17 settembre alla Kongress Haus Comunale sono previsti il benvenuto del sindaco Stefano Corsi, il saluto e l'introduzione del presidente SEM Laura Posani. Interverranno poi in veste di relatori la professoressa Del Bo (Il ruolo della donna nella valle Anzasca e a Macugnaga), Teresa Valsesia (Alpinisti SEM legati a Macugnaga e al Monte Rosa), Adriano Zuccala (Viteale Bramani: l'uomo, l'alpinista, l'imprenditore).

La mattinata si concluderà con un backstage del film "Quando la notte" di Cristina Comencini, girato in Valle Anzasca. In serata cena al rifugio Zamboni Zappa. Domenica 18 attività diversificate all'aperto e, a cura della Scuola Silvio Saglio e arrampicata per tutti sulle falese del rifugio. Alle ore 13 Messa al campo con il Club dei 4000. In questa pagina la parola va di diritto a Laura Posani che fa il punto sull'intensa attività del sodalizio.

L'IMPEGNO, LE BENEMERENZE

La Società Escursionisti Milanesi, fondata nel 1891 e diventata sezione del CAI nel 1931, ancora oggi si propone all'interno della realtà milanese come luogo di aggregazione mantenendo il suo spirito popolare di accoglienza e utilità sociale: per tale motivo nel 1991 è stata insignita della Medaglia d'argento di Riconoscimento civico dal Comune di Milano.

L'impegno è sempre stato quello di diffondere la cultura e i valori, sia ricreativi sia culturali, dell'ambiente di montagna grazie a una intensa attività volontaristica. Nella sua attuale sede, sita nel Casello del Dazio di Porta Volta, proprietà del Comune di Milano, vengono organizzate numerose attività rivolte a chiunque voglia avvicinarsi alla montagna per apprezzarne tutti gli aspetti in estrema sicurezza: corsi di escursionismo, sci escursionismo, speleologia, mountain bike, sei corsi di alpinismo differenziati per difficoltà e specialità (dallo sci alpinismo all'arrampicata libera, dalle cascate di ghiaccio all'alpinismo in alta quota).

Sul versante prettamente culturale la Commissione culturale scientifica, insieme con la Biblioteca, organizza conferenze a tema seguite, a volte, da uscite in ambiente. Un sempre aggiornato sito web (www.caisem.org), una newsletter e il bel notiziario bimestrale "La traccia" arricchiscono le attività svolte.

Grazie alle molteplici iniziative degli accompagnatori dell'Alpinismo giovanile, che portano le loro competenze anche all'interno di alcune scuole milanesi, uno spazio speciale è rivolto ai giovani e giovanissimi che costituiscono l'11% dei soci.

È bello vedere che le buone e utili iniziative non solo non passano mai di moda ma agiscono come moltiplicatori di impegno e di valori nel tempo. Per tale motivo, iniziato il suo "viaggio" il 17 settembre 1891 con 15 iscritti, la SEM si ritrova oggi a festeggiare con 1000 soci i suoi primi 120 passi a Macugnaga il 17 settembre: amici, simpatizzanti e appassionati di montagna sono invitati!

Laura Posani

Presidente Società Escursionisti Milanesi

Il salone "Grigne" con il muro di arrampicata.



Rischiare è un diritto?

Contro le misure restrittive più volte minacciate

Alessandro Gogna propone un questionario in rappresentanza di molti amici alpinisti

Fra breve il nostro Club alpino potrà associarsi a un movimento internazionale per la libertà nella frequentazione della montagna, sia essa nel campo dell'alpinismo, dello sci-alpinismo, dell'arrampicata pura o dell'escursionismo. Forse non tutti sono al corrente delle tendenze che si stanno sviluppando nelle società moderne, ossessionate dalla ricerca della sicurezza al punto da divenirne schiave. Dovrò dunque anzitutto cercare di esporre brevemente come il problema si pone, per passare poi a chiedere la vostra opinione su vari interrogativi che la situazione suscita. Questo perché da un lato il CAI deve poter valutare l'opinione dei suoi iscritti, dall'altro deve prepararsi a esporre gli argomenti adatti a convincervi della necessità di agire e forse a proporre modifiche del sistema giuridico vigente.

Le società più sviluppate sono sempre più lontane dal rapporto con la natura, che implica non solo piaceri, ma anche sofferenze, fatiche e rischi; tendono quindi ad allontanarsi da se, con un ossessivo ricorso a principi di sicurezza. In esse pullulano così gli "esperti di sicurezza", che fanno leva sulle loro paure, qualche volta a vantaggio della propria visibilità e dei propri interessi.

La stampa dedica particolare attenzione agli incidenti che accadono nel corso di attività alpinistiche, con valutazioni spesso superficiali e toni critici che hanno una certa presa sull'uomo della strada e anche sull'opinione di molti amanti della montagna; persino di qualche alpinista un po' distratto.

È così che, a livello parlamentare, regionale o di autorità locali, può nascere la tentazione di ridurre la libertà di azione nel campo dell'alpinismo. Accrescere la propria visibilità in campo politico e ridurre i fastidi sono le motivazioni più ovvie di queste tentazioni, che hanno facile presa sull'opinione pubblica; meno evidenti, ma spesso presenti, ci sono inoltre anche motivazioni economiche.

Prima di dare qualche esempio di misure restrittive introdotte o tentate, desidero invitarvi a riflettere sugli aspetti etici del proble-



Una raccomandazione

"Do per scontata la raccomandazione che l'alpinismo e l'arrampicata vanno intrapresi con prudenza, dopo riflessione e graduale preparazione", spiega Alessandro Gogna (qui ritratto da Guido Daniele) che ha scritto pagine di grande alpinismo ed è tra i più quotati storici della montagna.

ma della libertà: da grandi saggi del pensiero liberale come John Stuart Mill a filosofi come Bertrand Russell, viene l'invito a considerare che esistono diritti essenziali che ci appartengono, non in quanto membri di una comunità politica, ma in quanto esseri umani, e che uno degli aspetti fondamentali e della vita civile deve essere la libertà di agire secondo le proprie opinioni, purché lo si faccia a proprio rischio e pericolo.

Le misure restrittive prese, o proposte, fino a oggi riguardano soprattutto il campo dello sci-alpinismo; questo perché il tema della "valanga assassina" attira morbosamente i lettori dei giornali.

Il nostro codice penale considera che una valanga può distaccarsi per caso fortuito oppure per colpa o dolo. Purtroppo la tendenza degli ultimi anni è stata nel senso di adottare l'interpretazione più severa delle leggi. Così è recentemente accaduto che due studenti tedeschi che a Livigno avevano provocato una valanga, senza conseguenze, sono stati arrestati. In Piemonte un escursionista che aveva causato una valanga da cui era stato travolto ha ricevuto un avviso di garanzia. In Valtellina una guida che aveva causato una valanga è stata condannata a una pena detentiva. Si noti che in Austria e in Svizzera la legislazione, o la sua interpretazione, è molto più equilibrata.

Altro esempio: la legge 363 del 2003 sugli sport invernali impone l'uso di sistemi elettronici di ricerca per chi si muove fuori pista nelle aree attrezzate per facilitare la ricerca.

Ma in Piemonte una legge regionale del 2009 prevede l'estensione dell'obbligo dell'ARTVA (Apparecchio Ricerca T ravolti da Valanga) - oltre che di pale e sonda - anche per aree non controllate di qualsiasi pendenza. Di conseguenza si è dato il caso di sanzioni anche per gente che si muoveva su neve senza ARTVA in zone a pendenza praticamente zero. Fortunatamente la legge è per il momento sospesa, in attesa di revisioni; le proteste hanno avuto effetto.

Per quanto riguarda i vincoli all'arrampicata e all'alpinismo su roccia e ghiaccio, si tratta per ora soprattutto di vincoli posti dai sindaci all'uso di palestre di roccia (al di là delle restrizioni per motivi ecologici); questo deriva un po' dal desiderio di evitare fastidi e un po' dall'ottica di far mercato della montagna. Però non ci si illuda: cito la Legge della Provincia di Trento 2002, N. 7 che dichiara assoggettabili a controllo e manutenzione anche le "vie alpinistiche", definite come "itinerari che possono richiedere una progressione in arrampicata, segnalate anche soltanto da tracce di passaggio". Non è azzardato prevedere una tendenza a porre vincoli alla libertà di accesso a questi "percorsi".

Bisogna rendersi conto che il problema è internazionale, e la tendenza a porre vincoli alle attività alpinistiche si sta estendendo; per questo in Francia è nato un osservatorio per le libertà e si propone di estenderlo a livello internazionale. Non fatevi ingannare dalla poca rilevanza degli esempi sopra riportati: quello che preoccupa è il pullulare

di iniziative liberticide, per ora in buona parte rientrate. Esso indica chiaramente quella che è la tendenza delle società moderne, ossessionate dal desiderio di sicurezza. Penso ad alcuni aspetti di un vasto progetto di legge (sulle professioni...) di cui si è occupata il ministro per il Turismo Michela Vittoria Brambilla, fortunatamente dormiente in qualche cassetto del Ministero. Penso all'iniziativa della giunta di un'importante località turistica delle Dolomiti, che aveva proposto di fare un elenco delle gite sci-alpinistiche autorizzate, proposta rientrata per la reazione delle guide locali. Penso al provvedimento, rientrato, del sindaco di Livigno che proibiva le gite sci-alpinistiche senza accompagnamento di guide.

C'è poi la trappola in cui non bisogna cadere, cioè farsi influenzare da ragionamenti apparentemente sensati. Per esempio, il costo degli incidenti per il servizio sanitario nazionale; questo ragionamento spinse l'URSS a concedere l'attività alpinistica solo a chi era fornito di un apposito tesserino, visto che doveva contribuire alla gloria della Patria. Si noti che questo vincolo esiste ancora, per lo meno ufficialmente, in Russia e in Azerbaijan. Vogliamo essere "sovietizzati"? Ci rendiamo conto che i costi derivanti dagli incidenti in montagna o in parete sono una frazione infinitesima di quelli provocati da tante altre forme di libertà, quali il fumare e il bere, la vita sedentaria, i viaggi in auto durante il fine settimana, e anche molto inferiori a quelli derivanti dal ciclismo e dallo sci da pista?

Altro argomento usato frequentemente dalla stampa, che fa presa sul pubblico, è quello dei rischi corsi dagli operatori del soccorso alpino. In realtà, da quando esiste l'alpinismo (e questo lo dovrebbe sapere anche l'uomo della strada), sono gli stessi alpinisti che, per loro consolidata natura solidale, hanno fornito l'opera di soccorso, sia in veste di professionisti che da volontari.

Ho accennato brevemente ai rischi che corre la libertà. Bisogna reagire, anche se molti dei tentativi sono stati già rintuzzati. Le associazioni alpinistiche francesi lo hanno ben compreso, proponendo la creazione di un osservatorio, cioè una rete di persone che si preparano a rintuzzare le insidie alla libertà, e la sua estensione a livello internazionale. Vi invito, alpinisti e amanti della montagna, a informarvi sugli argomenti a cui ho brevemente accennato e a fornire elementi essenziali per la valutazione della vostra opinione e delle informazioni che debbono essere fornite alla più generale opinione pubblica.

Per concludere, tramite questo sondaggio cerco di migliorare le mie conoscenze sulle opinioni degli alpinisti e degli amanti della montagna sui problemi che questa tendenza solleva. Vi prego di farmi conoscere il vostro parere.

Alessandro Gogna

Il questionario

La libertà nell'alpinismo

- 1) La libertà di azione, il senso dell'avventura e quindi l'accettazione di una componente di rischio sono caratteristiche essenziali dell'alpinismo. SÌ NO
- 2) È un diritto fondamentale, pari alla preservazione dell'ambiente alpino, garantirci e garantire alle generazioni future il libero accesso all'attività in montagna e il diritto a una consapevole accettazione del rischio. SÌ NO
- 3) Un opportuno organo di vigilanza operante sul territorio nazionale potrebbe contrastare la nascita di regolamenti o leggi a tutti i livelli (locale... statale). SÌ NO
- 4) Questo organo di vigilanza potrebbe avere una maggior efficacia se fosse legato a uno stesso movimento che operi a livello internazionale SÌ NO
- 5) L'eventuale accettazione di queste limitazioni potrebbe un domani essere spunto per la l'estensione di vincoli ad altri settori dell'outdoor (canyoning, speleo, parapendio, mountain bike, corsa in montagna). SÌ NO
- 6) Se il parere è NO per almeno uno dei punti 1-5, quali proposte correttive proponi:
 - a) Divieto di praticare l'alpinismo in modalità da stabilire. SÌ NO
 - b) Alpinismo e arrampicata concessi solo se accompagnati da una guida alpina, oppure
 - c) se muniti di patente di idoneità concessa dopo la frequentazione di opportune scuole, seguita da lunga esperienza documentata come si fa in Russia. SÌ NO
 - d) Divieto di svolgere in solitaria: passeggiate in montagna, escursioni impegnative ma senza arrampicata, arrampicata, salite su neve e ghiaccio, gite con gli sci. SÌ NO
- 7) A quali delle seguenti risorse, per un'auspicabile sempre maggiore sicurezza nell'attività alpinistica, ritieni di dover dare maggiore importanza (votale tutte, da 1 a 10):
 - a) Esperienza individuale teorica e pratica
 - b) Aver frequentato corsi di formazione alpinistica
 - c) Preparazione fisica
 - d) Attrezzatura specifica e materiale
 - e) Informazioni sul percorso e sull'ambiente
 - f) Tecnologia (meteo, cellulare, gps, radio ecc.)
 - g) Istintualità e creatività... ..
- 8) Concordi sull'affermazione che i costi che il Servizio sanitario nazionale affronta in conseguenza di incidenti alpinistici sono una frazione minima di quelli legati ad altre forme di libertà, come traffico stradale, andare in bicicletta, fumare, fare vita sedentaria. SÌ NO
- 9) Sei convinto che i rischi per i componenti del soccorso alpino sono accettati dai suoi membri con spirito di solidarietà, perché essi pure sono alpinisti. SÌ NO
- 10) Recentemente, sulle colonne dello Scarpone, si è parlato di proporre l'alpinismo come Patrimonio dell'umanità. Pensi che la regolamentazione più o meno ferrea dell'alpinismo gli permetterebbe ancora di aspirare a quel prestigioso titolo. SÌ NO

Nome e cognome

Comune Prov.

Se socio del CAI, indicare la sezione di appartenenza

Il questionario può essere scaricato dal seguente sito:

http://www.edizioniemelograno.com/high-res/questionario_def.zip e va rispedito

compilato a: info@alessandrogogna.com oppure inviato per posta al seguente indirizzo:

Alessandro Gogna, via Morimondo 26, 20143 Milano

Soccorrerli in caso di incidente? Lo prescrive la legge

Le statistiche sono allarmanti: secondo l'AIDAA (Associazione italiana a tutela degli animali e dell'ambiente) 30.000 incidenti stradali in Italia nel 2009 hanno coinvolto animali di media e grossa taglia. Vista la dimensione del problema, Giuseppe Lavedini, presidente della Sezione di Cittadella, aiuta a fare un po' di chiarezza, aggiornandoci sugli obblighi che sorgono in caso di incidente e sulle modalità per chiedere il risarcimento danni.

Il Codice della strada (art. 189, comma 9 bis) prevede da

qualche tempo l'obbligo per chi viene coinvolto in un incidente con animali di fermarsi e porre in atto ogni misura idonea ad assicurare un tempestivo intervento di soccorso agli animali d'affezione (ad esempio cani e gatti), da reddito (bovini, suini, ovini ecc.) o protetti (fauna che vive libera sul territorio). In tal modo il legislatore ha per la prima volta stabilito che anche gli animali sono meritevoli di tutela e soccorso in caso di incidente. Nella definizione data dalla norma sono compresi anche gli animali che più spesso sono coinvolti in incidenti sulle strade di montagna: caprioli giovani, cinghiali e cervi maschi durante la stagione dei bramiti. In caso di violazione è prevista un'ammenda fino a 1.559 euro, che il Ministero dell'interno con la circolare attuativa n. 300/A/4631/11/108/29 del 18.05.2011 rende applicabile da parte delle forze di polizia.

Come comportarsi? Una recente ricerca del Touring Club Svizzero (www.tcs.ch) ha dimostrato che i momenti più critici per gli incidenti sono al mattino, al tramonto e di notte. Soprattutto in questi orari, pertanto, occorre moderare la velocità nei tratti stradali con segnali che indicano il pericolo di attraversamento di animali selvatici. I rischi sono maggiori lungo le strade statali e provinciali, soprattutto nei mesi primaverili e autunnali. Occorre, inoltre, evitare manovre

rischiose per schivare gli animali, che possono pregiudicare la sicurezza dei passeggeri e degli altri utenti della strada.

In caso di incidente è obbligatorio chiamare tempestivamente i soccorsi: principalmente la Polizia provinciale e il Corpo forestale dello Stato (tel. 1515). È molto importante farsi rilasciare copia del verbale dell'organo di polizia intervenuto per gli accertamenti, per poterla poi esibire in sede di richiesta di risarcimento. Si raccomanda quindi di non avvicinarsi all'animale fino all'arrivo dei soccorsi e di comportarsi come in ogni altro incidente stradale, segnalando la propria posizione con le frecce lampeggianti e posizionando il triangolo sulla carreggiata.



Gli incidenti stradali con la fauna selvatica, oltre ai danni all'animale, provocano danni ai veicoli e occasionalmente anche alle persone trasportate. E se non si è coperti da apposita polizza assicurativa sorge il problema del risarcimento dei danni subiti.

Si tratta di una procedura complicata perché bisogna capire a chi chiedere il risarcimento e bisogna provare che la collisione è avvenuta per cause non imputabili al conducente e che i danni subiti sono conseguenza dell'incidente.

Gli animali selvatici dal 1977 sono diventati di proprietà dello Stato (patrimonio indisponibile) e non più *res nullius* (cioè di nessuno). Lo Stato dovrebbe quindi rispondere dei danni da essi causati. La fauna selvatica però rientra nella più ampia materia legislativa della "caccia" che la Costituzione attribuisce alla competenza normativa delle regioni le quali in molti casi hanno delegato alle province: occorre quindi individuare l'ente (regione o provincia) a cui spetta la competenza faunistica e se l'incidente è avvenuto nel territorio di un parco la domanda va indirizzata all'ente parco. In molti siti internet si trovano già predisposti i moduli per la richiesta di risarcimento.

Inoltre c'è la responsabilità solidale del proprietario della strada (Stato, Regione, Provincia, Anas...) che sussiste solo per i danni causati da mammiferi e uccelli, escludendo danni causati da rettili, anfibi e da fauna alloctona (es. un animale esotico fuggito da un circo).

Per i danni causati, invece, da animali

domestici (e analogamente per la fauna selvatica di proprietà privata) risponde il privato proprietario ai sensi dell'art. 2052 del codice civile, salvo che non provi di aver adottato tutte le misure di custodia idonee.

Mentre in un primo momento la giurisprudenza aveva ritenuto applicabile anche agli incidenti con animali selvatici la presunzione di responsabilità prevista dall'art. 2052, più recentemente la Corte di Cassazione ha riconosciuto il carattere di ingovernabilità della fauna selvatica, affermando anche in questo ambito il principio generale della responsabilità extracontrattuale (art. 2043 del codice civile) che impone al danneggiato l'onere di dimostrare la colpa dell'ente proprietario dell'animale selvatico. Tale previsione è mitigata dalla necessità per l'ente proprietario di dimostrare di aver adottato le misure idonee e sufficienti a contenere il transito degli animali sulle strade.

Da ultimo, resta da provare il nesso di causalità tra il comportamento dell'animale e i danni subiti (cioè bisogna dimostrare che i danni sono conseguenza dell'attraversamento dell'animale). Trattasi di una prova ben difficile nel caso di un veicolo che esca di strada per evitare di scontrarsi con l'animale selvatico che resta illeso.

Per far fronte ai rischi, alcune amministrazioni pubbliche hanno costituito dei fondi appositi per indennizzare le vittime degli incidenti con fauna selvatica. Ma si tratta pur sempre di indennizzi (cioè di una sorta di contributo) e non di un risarcimento dell'intero danno subito. In caso di mancato accordo con l'ente proprietario dell'animale o con il proprietario della strada occorrerà passare alle vie legali, ricorrendo al Giudice di pace per i danni fino a 20.000 euro o al Tribunale per quelli superiori.

Ricordiamoci infine che la responsabilità degli enti proprietari degli animali e della strada è ridotta se c'è il concorso di colpa (presunta ai sensi dell'art. 2054 del codice civile) del danneggiato che viola le norme del codice della strada (es. per eccesso di velocità, guida in stato di ebbrezza, ecc.). E con ogni probabilità non vi sarà alcun risarcimento se l'incidente avviene in un tratto di strada dove sono stati collocati gli appositi cartelli stradali di pericolo.

Giuseppe Lavedini

giuseppe.lavedini@virgilio.it
Presidente Sezione di Cittadella

Ciò che resta dei ghiacciai

L 12 luglio si è conclusa a Bolzano “Superalp!”, quinta edizione della traversata sostenibile delle Alpi, organizzata ogni anno dal Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, tema i cambiamenti climatici, con particolare riferimento ai ghiacciai.

Un gruppo di dieci giornalisti di Canada, Inghilterra, Romania, Germania, Slovenia, Francia e Italia, accompagnati dallo staff del Segretariato permanente (Marco Onida e Marcella Morandini) e da due guide alpine (Maurizio Gaillard e Uberto Piloni), ha attraversato i ghiacciai del Monte Bianco (dall’Aiguille du Midi alla Punta Helbronner), del Monte Rosa (da Cervina a Zermatt passando per i 4165 metri del Breithorn) dell’Aletschgletscher, del Bernina (ghiacciaio del Morteratsch) e delle Alpi Venoste (da Vent a Val Senales passando per il luogo in cui fu ritrovata la mummia del Similaun).

Benché il ritiro dei ghiacciai sia sotto gli occhi di tutti, i partecipanti sono rimasti molto impressionati dagli scenari (ghiacciai trasformati in ruscelli e torrenti) e dalle informazioni fornite dagli abitanti dei luoghi attraversati.

Fino a 35 anni fa si alternavano annate di ritiro con annate di “recupero”, ma da circa 30 anni il ritiro è costante e rapidissimo. Fra non molti anni i ghiacciai smetteranno di contribuire ai serbatoi idrici che vengono poi utilizzati nelle pianure a nord e sud delle Alpi, con conseguenze gravi per agricoltura, energia e turismo.

Non si tratta di rilanciare allarmi già stranoti, ma di toccare con mano una triste realtà, hanno commentato diversi giornalisti che hanno preso parte al viaggio. In uno scenario del genere appare evidente che non ha più molto senso parlare di nuovi investimenti in impianti sciistici, bacini di stoccaggio di acqua per la produzione di neve artificiale e centraline idroelettriche.

Come di consueto, “Superalp!” è stata anche l’occasione per portare la Convenzione delle Alpi sul territorio: sono stati organizzati incontri con le comunità regionali e locali a Chamonix, Valtournenche, Brig, Vent e Bolzano. Il progetto è stato sostenuto



dalla Comunità dei Comuni della Vallée de Chamonix e dal Club Alpino Francese (sezione di Chamonix), dalla Regione autonoma Valle d’Aosta, da Svizzera Turismo e dall’azienda di soggiorno di Bolzano, nonché da molte compagnie di trasporto pubbliche e private (per i tratti in bus, treno e funivia). ■

Un viaggio sostenibile

Così è apparso ai partecipanti il ghiacciaio di Morteratsch, in Engadina. In alto la tumultuosa fusione fra i crepacci. Nella foto sotto, infine, il gruppo dei giornalisti invitati a prendere visione delle conseguenze sempre più gravi dei cambiamenti climatici. L’esperienza è stata organizzata in modo sostenibile, ricorrendo a treni, bus di linea, funivie.



Agli albori dell'alpinismo

Ripartire in vita l'antico ricovero dell'Alpetto, voluto da Quintino Sella nel 1866 tre anni dopo la conquista italiana del Monviso e la nascita del CAI: un sogno diventato realtà domenica 31 luglio, quando il presidente generale Umberto Martini ha inaugurato il Museo degli albori dell'alpinismo, ricavato proprio tra le mura dell'antico ricovero. L'evento, nel quadro delle celebrazioni dei 150 anni dalla prima scalata alla vetta del Re di Pietra, ha richiamato più di cinquecento appassionati alle pendici del Monviso, a quota 2500 metri, nel Comune di Oncino, in valle Po. Il museo è stato intitolato a Giacomo Priotto, indimenticabile presidente generale e, con il compito di fare da madrina, è salita lassù la gentile Lalla Priotto, moglie dello scomparso. Ricco di documenti, cimeli storici, riproduzioni e fotografie dell'epoca, l'allestimento del nuovo museo è stato curato dalla Presidenza del CAI Piemonte con la collaborazione del Museo Nazionale della Montagna di Torino, della Biblioteca Nazionale del CAI e della Sezione del CAI di Cavour. Perso il suo ruolo di primaria importanza nel 1905 con la costruzione del rifugio Quintino Sella, l'Alpetto attraversò un lungo periodo di oblio, finché, nel



1983, grazie al CAI e all'associazione "Amici della Montagna" di Oncino, il vecchio fabbricato è stato ripristinato. Infine, nel 2002, accanto all'antico ricovero, per iniziativa del CAI di Cavour, è sorto il nuovo Rifugio Alpetto ora affidato alla gestione della guida alpina Sandro Paschetto che si prende cura anche del museo. Numerose sono state le personalità del Club Alpino Italiano che hanno voluto onorare questo importante appuntamento con la storia: dal vicepresidente generale Ettore Borsetti a Pier Giorgio Repetto, già presidente della Commissione rifugi, che ha pronunciato la relazione intro-

duitiva dopo essersi tanto adoperato con Lino Fornelli per la realizzazione del museo, ai consiglieri centrali e ai rappresentanti della Sezione di Cavour. Salito a piedi, il vescovo di Saluzzo monsignor Guerrini ha impartito la benedizione a questa struttura che dà lustro al Club Alpino Italiano, mentre nell'aria sottile risuonavano le note del coro dei Polifonici del Marchesato.

Nella foto di Giancarlo Menotti (Sezione di Cavour) il gruppo dei dirigenti del CAI posa davanti al museo. Al centro il presidente generale Umberto Martini.

Benevento Bici protagonista

Domenica 22 maggio è stata effettuata la prima edizione del Tour delle Cave organizzato dal CaiBike (neonato gruppo di ciclo escursionismo della Sezione di Benevento) in collaborazione con la Comunità Montana del Taburno. Visto il buon esito e la partecipazione numerosa, è stato deciso di tenere questa manifestazione come appuntamento fisso annuale. Per gli appassionati, il tour sarà riproposto il 5 ottobre all'interno della Settimana nazionale dell'escursionismo, che quest'anno avrà come protagonista l'Appennino Campano. Info: www.caicampania.it.

Valsesia La cucina delle Alpi

Dal 23 al 25 settembre si svolgerà in Valsesia (Vc) un convegno dedicato alla cucina delle Alpi tra tradizione e rivoluzione (XXI edizione degli Incontri tra/montani). Organizzato dalla Commissione scientifica della Sezione di Varallo e dal Comitato Scientifico Ligure Piemontese, analizzerà le filiere alimentari in tutto l'arco alpino in una prospettiva storica: l'eredità tardo-medievale, il periodo dal Seicento al Novecento e le nuove, ma consapevoli, sperimentazioni.

In programma degustazioni di prodotti alimentari e cene con proposte gastronomiche differenziate, escursioni con visite a musei e partecipazione ad attività agro-pastorali, mostre, concerti e rassegne agro-alimentari. www.cucinadellealpi.it.

Bergamo Conoscere e tutelare

Nel 2011, Anno internazionale delle foreste, la commissione T AM della Sezione di Bergamo organizza al Palamonti un seminario di studio per conoscere e tutelare la natura delle Orobie. Organizzato con il patrocinio della Commissione culturale della Sezione di Bergamo del CAI e dell'ERSAF Regione Lombardia, a partire dal 5 ottobre le lezioni saranno condotte da geologi botanici e faunisti ed economisti. Sono previste numerose uscite. L'iscrizione costa 40 euro per i soci e 50 per non soci. Info: www.caibergamo.it, tam@caibergamo.it - 3348843346 (Marcello).

Trento Cent'anni al Vioz

Con la caduta del muro di Berlino nella Germania orientale si sono ricostituite alcune delle sezioni storiche del DA V (Lipsia, Dresda,

Brema). Agli archivi, rimasti a lungo inaccessibili e ora nuovamente consultabili, ha attinto Francesco Groaz per ricostruire la storia della Capanna Vioz "Mantova" posta a guardia delle montagne trentine, a 3.535 m. Ne è nato un volume intitolato "Capanna Vioz Hutte - Un monte e un rifugio raccontano", dal quale si deduce che il vero "padre" del rifugio fu il nonno Francesco, guida alpina e oste di Cogolo. La sua proposta fu accolta nei primi anni del secolo scorso dalla Sezione di Halle che individuò sul Monte Vioz il luogo più adatto per la costruzione. Anche del progetto del sentiero che si inerpica lassù fu incaricato Francesco. Il 2 agosto 1911, esattamente un secolo, fu il rifugio fu finalmente inaugurato. Al termine della prima guerra mondiale, come altri rifugi del DuOA V, è passato in gestione alla SAT. Oggi il nuovo rifugio, inaugurato nel 1996, è gestito da Mario Casanova la cui famiglia è presente in questa struttura dal 1958. Il centenario del Vioz è stato celebrato dalla SAT in agosto in Val di Pejo con la presentazione del volume di Groaz e una cerimonia con don Zuccal al rifugio dove è stata affissa una targa ricordo.

Belluno Onorificenza a Zandonella



Per l'impegno alpinistico-culturale e per la conduzione del TrentoFilmfestival in veste di presidente, Italo Zandonella Callegher ha ricevuto dal Presidente della Repubblica l'alta onorificenza di commendatore. Accademico e socio onorario del Club Alpino Italiano, nel 2003 Zandonella Callegher si mise al timone della rassegna che rischiava la chiusura per difficoltà finanziarie. Mettendo in pratica la logica del dirigente d'azienda (sua professione nella vita), è riuscito a risanare

il bilancio e a dare rinnovato prestigio alla manifestazione.

Scrittore infaticabile, ha al suo attivo numerose pubblicazioni, tra libri, guide, articoli e saggi. In autunno uscirà quella che lui stesso definisce "la mia storia da ragazzo, il mio viatico verso l'alpinismo" sullo sfondo del Comelico di una sessantina d'anni fa. In uscita c'è anche "La ragazza del mulo", la storia di una zia che rappresenta un seguito di "La valanga di Selvapiana". Vi si parla ancora, infatti, della guerra del '15-'18, delle difficoltà di sopravvivenza e della fame.

BiblioCAI

150 libri imperdibili

Il coordinamento BiblioCAI propone di realizzare una guida ragionata alla formazione di una biblioteca di montagna attraverso una selezione di 150 titoli che, in tutta Italia, anche attraverso le biblioteche del CAI, accomunano alpinisti e appassionati e ne arricchiscono il patrimonio ideale. L'iniziativa è stata discussa e approvata durante il 13° Convegno BiblioCAI di Trento, il 7 maggio, per partecipare alle celebrazioni per l'Unità d'Italia e per il 150° del CAI con un contributo consono alla specializzazione delle biblioteche del CAI.

I bibliotecari sezionali aderenti alla lista di discussione e al circuito BiblioCAI sono invitati a indicare da 5 a 15 titoli, di cui almeno 3 di carattere locale. La ricerca riguarda guide e resoconti d'ascensione, racconti e romanzi, storia e divulgazione scientifica, antropologia, manuali e varie rarità che hanno contribuito a plasmarne una cultura della montagna in Italia. La Biblioteca nazionale del CAI, la Biblioteca della montagna SAT e il Coordinamento BiblioCAI cureranno la selezione dei 150 titoli fra quelli indicati dalle biblioteche sezionali del CAI. Sarà pubblicata una bibliografia ragionata, con raggruppamenti per generi, arricchita da una scheda bibliografica che aiuti a orientarsi tra le varie edizioni, anastatiche comprese, anche al fine di pianificare eventuali acquisti.

Come si partecipa? Entro il 31 gennaio 2012 occorre inviare via e-mail il materiale alla Biblioteca nazionale. Il modulo per la partecipazione e la presentazione dei titoli è disponibile sul sito www.bibliocai.it. Info: Biblioteca nazionale CAI - tel 011.6603849 - e mail: biblioteca@cai.it

Bari Dialogo a più voci

Il coro "La ginestra" del CAI di Bari è stato accolto a Perugia dagli amici gemellati del Gruppo alpinistico 28 Giugno per commemorare insieme Claudio e Massimo, scomparsi durante un'escursione sul Gran Sasso. Con l'ausilio del coro "Musica Mundi" i coristi, diretti dal maestro Vincenzo Bartolomeo e accompagnati all'organo da Achille Granieri, hanno fuso le dolcissime melodie gregoriane con gli spumeggianti canti della montagna, dando vita a un trittico di ▶

Rifugi

Al Tagliaferri

"90 anni in vetta"

"Novant'anni in vetta" al rifugio Tagliaferri, 2328 m, il più alto delle Orobie, è stata una delle iniziative per celebrare il 90° di fondazione della Sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini. Una targa di bronzo è stata posta a ricordo di tutti gli alpini in armi caduti in guerra e nelle attuali missioni di pace nel mondo. Tra le autorità presenti Giorgio Sonzogni e Carlo Macalli, vice presidenti della Sezione ANA di Bergamo, Alberto Paris, organizzatore di questa speciale "spedizione" di alpini in vetta, e Piermario Marcolin, presidente della Sezione CAI di Bergamo, insieme con diverse delegazioni di alpini arrivate da Bergamo, Brescia e Sondrio che hanno assistito alla celebrazione della Messa di padre Stefano Dubini, cappellano della sezione ANA.



Ringraziamenti sono stati rivolti al gestore Francesco Tagliaferri per la calorosa accoglienza montanara al rifugio. Sempre per festeggiare i novant'anni della Sezione ANA di Bergamo, nella giornata di sabato 23 luglio una cordata di alpini-alpinisti, formata da Basilio Pezzini e Paolo Valoti, ha portato il gliagiar detto della Sezione

ANA di Bergamo in vetta al "gigante" più alto delle Orobie, il Pizzo Coca 3052 m. Particolare significativo: nel libro di vetta è conservata la prima pagina de L'eco di Bergamo del 10 ottobre 2010, dedicata agli alpini morti in Afghanistan Gianmarco Manca, Sebastiano Ville, Marco Pedone e Francesco Vannozzi, insuperabili cavalieri di altruismo.

concerti: a Perugia presso il Convento di San Francesco del Monte, nella luce soffusa del tramonto; nella Basilica Inferiore di San Francesco in Assisi con le musiche di Mozart e Palestrina e un Kyrie eleison del Cardinale Bertolucci, per finire con un sontuoso e dolcissimo Cantico delle creature; infine nel Santuario dell'Amore misericordioso di Collevalenza dove il maestro Achille ha dato prova del suo estro sui tasti di un organo maestoso. Doveroso menzionare l'amico e socio fondatore Paolo Lepore, le cui ottime capacità organizzative e l'impegno personale hanno consentito di vivere un'esperienza indimenticabile in terra umbra.

Lovere (BG) Ottant'anni ben portati

Il 24 giugno nell'Auditorium di Villa Milesi di Lovere (BG) si è celebrato l'80° di fondazione della sezione del CAI ed è stato premiato il socio Battista Pezzini, pioniere dell'alpinismo. Fu nel 27 marzo 1931 che un gruppo di appassionati fondò il sodalizio, dapprima sottosezione di Bergamo, e dal 1946 sezione autonoma, che attualmente conta 1300 soci (con le due sottosezioni di Darfo e Pisogne).

Ricca e diversificata è l'attività, con la scuola di alpinismo, scialpi-

Alpinismo giovanile

Introduzione alla corsa di orientamento

Sul Gruppo del Mon te Beigua, nella zona del rifugio Prariondo, si svolgerà domenica 23 ottobre la seconda edizione (2011) di Map is Magic, in introduzione alla corsa di orientamento per i gruppi di Alpinismo giovanile delle sezioni CAI di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Map is Magic è una occasione di conoscenza concreta del territorio tramite la carta topografica e l'osservazione attiva, nell'ottica dell'approccio geografico proprio del Progetto educativo del Club alpino. In una società sempre più delocalizzata e distaccata dal territorio, abituare i giovani a muoversi sul terreno libero e nel bosco ha una forte componente educativa e culturale che si somma alla dimensione ludico-sportiva del movimento all'aria aperta.

I giovani partecipanti, tra gli 8 e i 18 anni e iscritti al CAI, formeranno squadre miste di tre e componenti di varia provenienza e suddivisi in fasce di età. Oltre a raggiungere con carta e bussola i punti stabiliti, contrassegnati dalle tradizionali "lanterne" bianche e rosse, affronteranno anche alcune stazioni con prove di abilità e di conoscenza del mondo naturale. L'iniziativa è organizzata dai gruppi di Alpinismo giovanile di Genova e di Savona con la preziosa collaborazione della FISO, Federazione italiana sport orientamento, e consente di svolgere una complessa attività comune fra gruppi di AG favorendo lo scambio di esperienze fra gli accompagnatori. Un sentito ringraziamento al Gruppo regionale CAI e al Parco del Beigua per l'appoggio fornito.

Per contatti e iscrizioni: Claudio LaRosa larry.69@libero.it

Mirano (VE) I paesaggi del Veneto

Il Comitato scientifico veneto friulano e giuliano, in collaborazione con la sezione CAI di Mirano, propone da ottobre a novembre, presso la Sala conferenze Banco Santo Stefano Credito Cooperativo di Martellago, il corso, arrivato alla IV edizione, su "I Paesaggi del Veneto", con nove lezioni tenute da diversi relatori, di cui la prima, il giorno 7/10 alle 20,45, riguarderà il "Veneto - la grande fabbrica del paesaggio" a cura di Michele Zanetti. Ingresso Libero. Informazioni e iscrizioni presso i siti www.caimirano.it, www.caicsvfg.it oppure www.ecomuseoterredelbrenta.it, su cui troverete anche il programma completo.

Bergamo Sentieri creativi, seconda edizione

Ricomincia l'avventura di "Sentieri creativi", a cura dell'Assessorato all'istruzione, sport, tempo libero e politiche giovanili del Comune di Bergamo e dal CAI di Bergamo, con la partecipazione de "LEco di Bergamo" e di "Orobie". A seguito del bando aperto di raccolta delle proposte, riservato a giovani artisti e creativi under 30, una commissione ha selezionato otto proposte e, in collaborazione con i giovani artisti e secondo le loro esigenze, ne ha definito la localizzazione, abbinando a ognuna di esse almeno un rifugio delle Orobie. Quasi tutte le opere (mostre, performance o installazioni) sono visibili in alta quota. L'edizione 2011 del progetto si concluderà presso lo Spazio Polaresco, con una mostra in programma dal 18 al 27 novembre.

Saluzzo Emozioni dal Monviso

Scade il 2 settembre la possibilità di partecipare al concorso fotografico "Emozioni dal Monviso" indetto dalla Sezione "Monviso" di Saluzzo e rivolto a tutti i fotografi senza limite di età. Il modulo d'iscrizione è scaricabile dal sito internet del CAI Saluzzo (www.caisaluzzo.it). Le celebrazioni per i 150 anni della prima scalata al Monviso continuano in settembre con diversi eventi. Fino a domenica 4 Fiera d'estate a Cuneo e mostra sui 150 anni della prima salita.



Escursionismo

Insediata la nuova Scuola centrale

Con la riunione congiunta del 16 luglio è stata insediata la nuova Scuola centrale di escursionismo (SCE). Come da regolamento OTCO/OTPO e SCE questo primo incontro ha avuto come scopo anche la designazione delle cariche, che risultano pertanto, per il mandato 2011 - 2013, così definite: direttore Lucio Rossi, vicedirettore Gianluigi Sironi, segretario Stefano Marini, componenti consiglieri Antonio Delera, Renato Malatesta, Fausto Papini, Fiorenzo Rossetti. Con questo atto si conclude la completa riorganizzazione di tutte le strutture centrali afferenti all'escursionismo, che non mancherà di produrre un'efficace operatività e una fattiva collaborazione anche verso tutte le strutture periferiche. Importanti impegni organizzativi, tecnici e pratici attendono il settore nel segno di un efficace coordinamento programmatico di tutti i comparti in cui opera l'OTCO Escursionismo.

Il presidente Carlo Diodati coglie l'occasione per augurare a tutti buon lavoro, fiducioso che anche attraverso questa neonata struttura verranno portati a termine gli impegni presi nel nome di un'escursionismo di qualità.

La XIII Settimana nazionale

Un elegante opuscolo di 56 pagine a cura della Commissione centrale per l'escursionismo, del CAI Campania e dell'OTTO Escursionismo Campania è stato mandato alle sezioni con il programma completo della XIII Settimana nazionale dell'escursionismo che si svolgerà in Campania dal 1° al 9 ottobre. La manifestazione si aprirà il 1° ottobre a Benevento con un convegno sul tema "Sicurezza e responsabilità nei lavori sui sentieri". Per informazioni, 13sne@caicampania.it o telefonare allo 089.251539 o 089.954436.

Fino al 10 a Racconigi, Chiesa di Santa Croce, mostra fotografica "Il Monviso visto dalla pianura", domenica 4 a Crissolo convegno su "La montagna e il riconoscimento della propria identità": il mondo degli ecomusei, domenica 4 a Paesana (Fraz. Calcinere) laboratorio teatrale con l'attore saluzzese Mario Bois, venerdì 9 a Racconigi, Chiesa di Santa Croce, conferenza sulla salita storica di Mathews, domenica 11 a Saluzzo, Museo Casa Cavassa, Monviso in gioco, a metà settembre nel Vallone di Vallanta inaugurazione del Sentiero "Nicoli", sabato 17 a Saluzzo, Teatro Don Bosco, Coro del "CAI Milano", da sabato 17 a domenica 25 "Monviso Rock, Climbing Festival", mercoledì 21 a Saluzzo avvicinamento al Fitwalking, venerdì 23 a Racconigi, ex Ospedale Civile, Sala Donegani, racconti di varie salite al Monviso, sabato 24 a Manta, Santa Maria del Monastero, laboratorio "Il piegialibro", da sabato 24 a domenica 25 a Saluzzo, Pastiglia, prima festa del Parco del Po Cuneese. ■

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.eu

segreteria@caimilano.eu

Segreteria Lu Ma Gv 14-19

Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19

■ REGISTRATEVI. Da luglio raccolta e aggiornamento degli indirizzi di posta elettronica dei soci che desiderano ricevere informazioni tempestive e aggiornate attraverso la newsletter CAIMILANOnews e segnalazioni di nuovi post sul blog CAIMILANOnews attraverso il quale vengono diffuse le informazioni e le iniziative della nostra Sezione: <http://caimilanonews.blogspot.com/>

■ IL CINEMA DI MONTAGNA A MILANO. 21/9 "Grande alpinismo sullo schermo" i più bei film visti all'Orobic film festival 2011 presentati non stop a ingresso libero, inizio alle ore 18:30 presso l'Auditorium del Centro Culturale S. Fedele in Via Hoeppli 3/b; 4-5/10 "Lohar Brandler & Gerhard Baur" rassegna di film in versione italiana dedicata a due protagonisti del cinema tedesco di montagna del periodo fra il 1960 e il 1980, a ingresso libero presso il Centro Francescano Culturale Artistico Rosetum in Via Pisanello 1; programmi dettagliati in segreteria e su <http://caimilanonews.blogspot.com/>

■ RIFUGI. La Sezione di Milano ricerca un gestore per ciascuno dei seguenti rifugi: rifugio "Elisabetta" (m. 2.200) alla L'ex Blanche in Val Veny (Comune di Courmayeur / AO), ricettività 72 posti letto; rifugio "R. Bignami" (m. 2.385) all'Alpe Fellaria in Valmalenco (Comune di Lanzada / SO), ricettività 60 posti letto; l'affidamento in gestione decorrerà dal 1 gennaio 2012, segnalare la disponibilità alla Commissione Rifugi del CAI Sezione di Milano (fax 02.8056971, segreteria@caimilano.eu) corredata da "curriculum vitae" entro il 30/9.

■ ORTLERKREIS / INCONTRO D'AUTUNNO. L'annuale incontro d'autunno, organizzato dagli amici del Gruppo GAMS (D'AV Sezioni. Oberland / Monaco), si terrà dal 30/9 al 2/10 al Passo Sempione (m. 2006),

da dove sarà possibile e fare varie camminate, escursioni e ascensioni, ritrovo venerdì pomeriggio all'Ospizio Nuovo del Sempione, sabato e domenica escursioni e ascensioni; programma dettagliato delle iniziative e su <http://caimilanonews.blogspot.com/>

■ MILANOMONTAGNALIBRI. Giunta alla sua 9ª edizione, dal 11/10 - 13/12 torna l'annuale rassegna di conversazioni dedicate ai protagonisti dell'editoria d'alpinismo e montagna; sarà Teresio Valsesia ad inaugurare la rassegna con "Monte Rosa - La Regina delle Alpi", martedì 11/10 alle ore 18:30, ingresso libero e gratuito, programma dettagliato su <http://caimilanonews.blogspot.com/>

■ 21° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA. Organizzato dalla Scuola d'Alpinismo A. Parravicini, si svolgerà da metà settembre sino a fine ottobre, aperto a tutti consensi di proseguire in modo autonomo l'attività di arrampicata in falesia; 13/9 h 21 in sede, serata di presentazione e iscrizioni: 7 lezioni infrasettimanali serali teorico/pratiche e 7 di arrampicata in falesia dal 20/9 al 23/10, necessaria l'iscrizione al CAI e certificato medico di buono stato di salute; iscrizione 280 €, comprensivi di assicurazione, caschetto individuale, utilizzo dei materiali tecnici e didattici; 20/9 palestra; 22/9 palestra; 25/9 falesia; 27/9 palestra; 2/10 falesia; 4/10 palestra; 9/10 falesia; 11/10 palestra; 15-16/10 falesia (pernottamento in loco); 18/10 palestra; 22-23/10 falesia (pernottamento in loco); 25/10 palestra (fine corso); depliant illustrativo in segreteria, info www.caimilano.eu, www.caiparravicini.it

■ COMMISSIONE SCIENTIFICA. 25/9 Val Bavona (Canton Ticino-CH)

■ GRUPPO NORDIC WALKING. "Corso autunnale" nella seconda metà di settembre, appuntamento su www.nordicwalkingmi.org

■ ESCURSIONISMO. 4/9 Grand Tournalin (m. 3310) - Val d'Ayas; 11/9 Piz Mezdi (m. 2992) - Engadina; 16-18/9 Giro del Monviso (m. 2760) - Alpi Cozie; 25/9 Rif. Elisa (m. 1515); 2/10 Pizzo Zerna (m. 2572) - Orobic; 9/10 M.te Visolo (m. 2369) - Orobic.

■ ATTIVITÀ GIOVANILI. ALPES. 18/9 Traversata Bassa (Gruppo delle Grigne).

FAMILY. 11/9 Savogno (Alpi Retiche); iscrizioni su attività giovani-

li@caimilano.eu; segnalare la partecipazione entro e non oltre il giovedì precedente.

■ GRUPPO SENIORES. Ritrovo in sede il martedì dalle 14,30 alle 17; 7/9 Rifugio Arbolle (Valle D'Aosta); 14/9 Gran San Bernardo; 17/9 Via Regia da Lezzeno a Ponte del Diavolo (Triangolo Lariano).

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15

20135 Milano

Tel e fax: 02/55191581

Lun 18-20, Mer 18-22,30

www.edelweisscai.it

info@edelweisscai.it

tel: 02/89072380

■ 36° CORSO SCI FONDO ESCURSIONISMO. 6/10 presentazione del corso; 20-27/10 e 3-10/11 lezioni teoriche; 23/10 Uscita a secco; 6/11 Lez. di topografia e prova pratica di orientamento; 13-20-27/11, 3/12 e 17-18/12 lezioni pratiche sulla neve; iscrizioni dall'1/9.

■ TREKKING. 29/10-1/11 Liguria Autunno Ligure.

■ ESCURSIONISMO. 3-4/9 Val D'Aosta monte Emilius; 1/9 Piemonte Lago della Rossa; 18/9 Val D'Aosta Ollomont biv. Regondi; 25/9 Svizzera Capanna Garz onera; 2/10 Lombardia Monte Bregagno; 9/10 Lombardia Val Camonica; 16/10 Liguria Val D'Aveto M. Verruga; 23/10 Piemonte Val Curone M. Ebro.

■ MOUNTAIN BIKE. 3/9 Lombardia Ballabio Colle S. Pietro; 9-11/9 Veneto Il Consiglio; 24-25/9 Liguria Il Finalese; 1/10 Piemonte Sentieri del Toce.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA. Dall'1/9 aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica all'Arena Civica, mar. giov. h 18,30 - 19,35 / 19,20-20,30, partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113

(entrata da Via Bramantino, 4)

20155 Milano - tel. 339 4898952

www.falc.net

info@falc.net

Gio 21,15 - 23,00

■ ESCURSIONI. 10-11/9 Monte Emilius (m. 3308) Valle d'Aosta, 1° giorno da Pila segg. Chamolè rif. Arbolle (m. 1500) disl. 250 m tempo ore 1.30 diff. E, 2° giorno rif. Arbolle m.te Emilius disl 110 m

tempo 4 ore diff. EE; 18/9 Passo del Settimo (m. 2310) Val Bregaglia Da Casaccia m. 1458) su una mulattiera storica della val Maroz, disl 850 m tempo ore 2.30 diff. E; 25/9 Cima dell'Arolley (m. 2996) Valsavarenche, Da Pont (m. 1946) disl. 950 m tempo ore 3.30 diff. E al colle EE alla vetta, iscrizione € 2, non soci € 4, Andrea Magolati 328 9034718 Giancarlo Motta 338 1699180 Mario Campi 02 58318678

■ FALCHETTINI. 10-11/9 in località da destinare, iscrizione € 5, Stefano Zucali 348 2238255 Mao Kovacs 335 7508470

■ RIFUGIO FALC IN VAL VARRONE. Aperto tutti i fine settimana, nuovo gestore è Sergio Piatta, 348 3058548, rifugio2120@gmail.com

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA. Martedì e giovedì dalle 19 alle 23, Carlo Passet 3357150963, carlo.passet@delcospa.it

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

tel./fax 02.799178

gam@gam.milano.it

www.gam.milano.it

Mar e Gio 21-23

■ ALPINISMO. 9-11/9 Monviso (m. 3841) dal Rifugio Sella 2640 m. disl. m. 1200 4,30 ore, diff massima 2° grado; 2/10 Pizzo Presolana m. 2521 dal passo Presolana dislivello 1200 m. ore 4,30 diff. PD+ giovani. gaiani@tin.it Tel. 02 89301570.

■ ESCURSIONISMO. 17-18/9 Valsavarenche: traversata rifugio Chabod 2750 m - rifugio Vittorio Emanuele m. 2775 - Pont 1960 m disl. 900 m. diff. E; 25/9 Val di Fex (Engadina CH) anello sul versante destro orografico, da Sils Maria in val di Fex al Lej Sgrischus - piz Chuern 2670 m - Sils disl. 800 m. diff. E, ore 5.30; 30/9-7/10 Trekking a Pantelleria, giro dell'isola a piedi e in barca: Montagna Grande (m. 836) lago di Venere-Balata dei Turchi Pale; 16/10 Dervio 200 - Camaggiore 1180 - San Gerolamo 1200 Disl. 1000 m - diff. E, cell. 3479508354, gemma.assante@fastwebnet.it.

GESA

Via Kant 8 - 20151 Milano

Mar 21-23 info@gesacai.it

www.gesacai.it

Informazioni:

Ornella 0238008844
Fausta tel. 0238008663
Guido tel. 3391296657

■ ATTIVITÀ. 10-11/9 Monte Emilius mt.3559 (Valle d'Aosta) Alp.; 25/9 Lago Campliccioli (V alle Antrona) Esc.; 9/10 Cima di corte Lorenzo m 1574 (Valgrande) Sentiero Attrezzato; 16/10 Castagnata; 23/10 Croce di Muggio m 1799 (Bel lano) Esc..

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02653842 - Fax. 0262066639
C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
merc. 15-18 gio. 21-23.

Segr. e Biblioteca giov. 21-22,30.
■ 120° SEM "IN CAMMINO DAL 1891". 17/9 h. 11 Kongress Haus di Macugnaga (VB) Conv egno pubblico. Salita al rif. ZamboniZappa; 18/9 mattino attività escursionistica e d'arrampicata per tutti presso il rifugio; programma sul sito.

■ 4° PREMIO MERONI 2011. Per i Soci Cai che si siano distinti negli scorsi anni per iniziative di volontariato scientifico, culturale, didattico o educativo nell'ambito della montagna. Non occorre essere alpinisti eccezionali, ma persone normali con qualità positive che testimoniano valori di impegno e magari esempi da imitare. Ogni socio CAI della Lombardia può segnalare una candidatura - individuale o collettiva - come da bando consultabile qui http://www.caisem.org/pdf/premiomm2011/Premio_Meroni_2011.pdf entro il 2/10/2011; i candidati e le loro attività saranno presentati al pubblico nella serata di premiazione il 25/11.

■ BIBLIOTECA "E. CASTIGLIONI". 23-25/9 aderisce all'evento "Fai il pieno di cultura 2011" con proprie iniziative.

■ GITE SOCIALI. 3/9 Colle del Turlo (m. 2738) in Alta Valsesia disl. +/-m 1200 Diff. E; 10-11/9 Al cospetto di Re Laurino in Dolomiti di Fassa pernottato al rif Torri Violet Diff. EEA; 10-11/9 Prosecuzione Alpinismo Giovanile; 17-18/9 Festa del 120° SEM in Valle Anzasca Attività in ambiente, prenotarsi in Sede; 25/9 Grigna Sett. le (m2410) disl. +/- 1040m Diff. E.

■ CORSO MOUNTAIN BIKE. 15/9 h. 21 in Sede "Raggio per Raggio" presenterà il corso sett-nov 2011 e aprirà le iscrizioni.

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33
tel. e Fax 0362. 593163
Me e Ve 21 - 23
www.caibm.it
e-mail: cai.bm@alice.it

■ ASSEMBLEA DEI SOCI. Votazioni per il rinnovo delle cariche sociali: candidature in segreteria sezionale entro il 16/9.

■ CORO. 1/10 h 21 concerto a Cogliate presso la Sala Polivalente "Carlo Cattaneo".

■ ALPINISMO GIOVANILE. 10-11/9 Rifugio Boffalora, Alagna Val Sesia con il C AI di Abbia tegrasso (solo ragazzi).

■ CORO GIOVANILE. 17/9 riprendono le lezioni settimanali per i giovani coristi.

■ ASTROCAI. 30/9 Conferenza.

■ PRANZO SOCIALE. 23/10 in località da destinare, saranno distribuiti i distintivi d'oro per i Soci 60li Piero Comelli, Soci 50li Giovanni Beretta, Walter Vignani, Soci 25li Walter Alberti, Roberta Lattuada, Maurizio Pogliani, Giulia Rossetti, Carlo Antonio Sala.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carateb@gmail.com
www.caicaratebrianza.it
Ven 21-22,30

■ 6° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA. Inizierà il 5/9 e prevede alcune lezioni teoriche con esercitazioni nella palestra di arrampicata e alcune uscite con esercitazioni pratiche in ambiente. Le iscrizioni si ricevono presso la sede ogni venerdì sera fino ad esaurimento dei posti disponibili.

■ 50° ANNIVERSARIO DELLA SCUOLA DI ALPINISMO. Proseguono i festeggiamenti, un libro illustrerà i dati più salienti di 50 anni di storia della scuola, una mostra fotografica con temi relativi alla scuola, previsti incontri sul territorio con alpinisti famosi e coristi alpini; 14/10 h 21 sala Rossa BCC in Via Silvio Pellico a Carate Brianza, canti di montagna con il coro ANA di Giussano.

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.valbodengo.com

Canyoning Corsica/Sardegna

ott. Sikkim

nov. Algeria - gen. 2012 Uganda M.Elgon e Ruwenzori
tel 3333019017 cs.e@live.it - www.claudioschranz.it

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet. Esperta guida locale, parla italiano
www.highspirittreks.com

Patagonia e Islanda

con Marco Simon - Guida/Produttore viaggi
info@youandnature.org - 3475413197 cercami su Google.

Nordic walking a Torino

Un ottimo complemento all'escursionismo, è salutare e si può praticare ovunque. Corsi base di nordic walking, in parchi cittadini; forniamo noi gli speciali bastoncini. Ogni domenica escursioni guidate.
Info Simona tel 335-6912148 o vasari07@vasariosimona.191.it

Overland Patagonia e Nuova Zelanda

Tour naturalistici nei parchi e luoghi più originali dell'Argentina, Cile, Terra del Fuoco e Nuova Zelanda- Isola del Sud.

Partenze Novembre - Dicembre - Gennaio
con guida dall'Italia max 16persone
www.naturadavivere.it dal 1985: Tel 0586444407
info@naturadavivere.it

Camminare a Tenerife

31/10 - 7/11 Sette escursioni guidate + Volo + Hotel pens.completa
850€ Info Simona 335-6912148

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnppubblicita.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Srl, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it

- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- Tariffa. € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Srl su B ANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Srl. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

■ ESCURSIONISMO. 11/9 "Montagna e ghiacciai", ghiacciaio del Ventina (Alpi Retiche).

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 50
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Merc. e Ven. 21 - 23
Tel. e fax 02 66594376
Mobile 3383708523
direzione@caicinisello-balsamo.it
www.caicinisello-balsamo.it

■ ESCURSIONI. 4/9 Sentiero dei fiori - Castellaccio (BS); 17-18/9 Rif. Del Velo - Dolomiti; 2/10 Baita Pesciola

(SO); 16/10 V.le di Campo (SO).

■ SCUOLA DI ALPINISMO "BRUNO & GUALTIERO". 3° Corso di Arrampicata Libera (AL1) Inizio 15/9, info www.bruno-gualtiero.it; 1/10 presso Sede ANA Cinisello B. Via De Ponti, 38 Cinisello B. "Cultura e didattica dell'alpinismo dagli anni '70 ad oggi, riflessi e prospettive", intervengono Giuseppe Popi Miotti (Alpinista), Luca Frezzini (Consigliere centrale CAI), Antonio Colombo (Presidente Scuola Regionale Lombardia di Alpinismo del CAI).

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico (MI)
Tel. 02 45101500
Fax 02 94307628
www.caicorsico.it
cai.corsico@libero.it
Gio. 21-23

■ PULLMAN. 25/9 Bivio - Casaccia (Grigioni - Svizzera) Concardi 02 48402472 Lorusso; 16/10 Castelli di Bellinzona (Canton Ticino - Svizzera) Zapparoli Burgazzi 339 8828946.

■ ESCURSIONISMO. 3-4/9 Pizzo del Becco e Pizzo Farno dal Rif. Laghi Gemelli (V. Brembana) (sentiero e/o via ferrata) mp Panvini 349 0538262 Cerutti 024471874; 10-11/9 Sentieri e Ferrate del Biellese (Piemonte) mp Bergamaschini 328 8523090; sab. 17/9 Monte Alben (V. Serina) mp Panvini 349 0538262; 17-18/9 Val di Funes (Dolomiti) mp Casè 02 36512166; 2/10 Val Codera (Valchiavenna) mp D'Illo 02 454101500; 9/10 Parco Regionale del Beigua (App. Ligure) mp Casè 02 36512166; 30/10 Valle Graines (Val d'Ayas) mp Concardi 02 48402472.

■ CORSO DI NORDIC WALKING. 22-23/10 (località da definire) D'Illo 02 454101500.

■ PIANETA TERRA. Il ciclo di serate riprenderà venerdì 7/10 h 21 in Sede con un revival dei trek Sezionali primavera/estate.

■ CAI NEVE. Presentazione delle attività invernali (fondo, discesa, ciaspole, ecc.) ven. 7/10 h 21 in Sede.

■ CONSIGLIO DIRETTIVO. I verbali delle riunioni sono a disposizione dei Soci, da richiedere in Segreteria.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO. "Le montagne nella storia degli italiani", in collaborazione con ANA Corsico, partecipazione gratuita, ricchi premi, invio fotografie fino al 30/10, mostra opere selezionate dal 26/11 al 3/12, modulo partecipazione su www.caicorsico.it.

■ STAND SAGRA DI CORSICO. Saranno presenti all'annuale festa cittadina dal 9 all'11/9 presso la Palestra Verdi.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA. Via Dante ang. via Parini aperta lunedì, mer. e gio. 21 - 23 con parete attrezzata e bouldering, chiusa fino al 15/9 (apertura straordinaria con ingresso libero 10 e 11/9 h 16-19), info scuolacaicorsico@gmail.com

DESIO

Via Lampugnani, 78
Tel. e Fax 0362 621668
Mer 21 - 22.30
Gr. MALTRAINSEM Mar 17.30
www.caidesio.net
caidesio@caidesio.net

■ OPEN DAY DEI NOSTRI RIFUGI. 4/9 Biv. Regondi-Gavazzi; 17-18/9 Rif. Bosio-Galli; 2/10 Biv. Caldarini.

■ CORSO DI ESCURSIONISMO GIOVANILE. 11/9 Rifugio Menaggio; 25/9 laghi Gemelli; 9/10 castagnata.

■ GITA INTERSEZIONALE. 23-25/9 Foresta Nera con i CAI di Arosio e Giussano.

■ "MALTRAINSEM". 7/9 Piano del Nivolet, laghi Rosset e Laytaz; 14/9 Rif. Pizzo Alto; 21/9 lago Sgrischus; 28/9 S. Messa alla Madonna dei Maltrainsem (M.e Tremozzo); 5/10 alta V. Brembana; 12/10 castagnata; 19/10 Piano dell'Avaro-M.te Avaro; 26/10 Rif. Bietti.

■ A TUTTI I SOCI. Aperti i rifugi e bivacchi della Sezione: Rif. Bosio-Galli - 2086 m - V al Malenco; Biv. Regondi-Gavazzi - 2560 m - V al Pelling; Biv. Caldarini - 2500 m - Val Viola Bormina; Biv. Sironi - 2066 m - Valle dell'Isorno.

MELEGNANO

Via De Amicis 25
20077 MELEGNANO (MI)
tel/fax 029835059
www.caimelegnano.it

e-mail sezione@caimelegnano.it
Mar e Gio. 21-23, Dom. 10.30-12
■ ESC.. 12-13/9 rif. Giussani (BL); 2/10 rif. Curò (BG); 23/10 pranzo sociale al rif. Tavecchia (LC).

■ ALPINISMO GIOVANILE. 3/9 Rif. Maria Luisa (VB); 17-18/9 Attendimento e gioco avventura, sede CAI Melzo (MI); 25/9 Via del Caminetto (Grigna settentrionale, LC); 9/10 Castagnata; 23/10 Grotta del Frassino, Campo dei Fiori (VA).

■ CORO CAI. Il giovedì in sede ore 21; Festa del Riso a Carpiano (MI), concerto in data da definire.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Merc e Ven 21-23
www.caivimercate.it
caivimercate@tin.it

■ CORSO ALPINISMO GIOVANILE. 1/9 Videoconferenza "La Guerra

Bianca" (Dolomiti); 3-4/9 Rif. Contrin (Marmolada); 8/9 Festa chiusura del corso in Palestra arrampicata.

■ ESCURSIONISMO. 11/9 Laghi di Bellecombe (Valle d'Aosta); 17-18/9 Trofeo Scaccabarozzi (Gruppo delle Grigne); 25/9 Pass del Guglia (V al Suvretta - CH).

■ SENIORES. 7/9 Monte Resegone (Prealpi Lecchesi); 10-17 e 17-24/9 Isole Eolie.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mar. e Ven. 21-22,30
Tel. 039/6012956

www.cea-arcore.com
cea-arcore@libero.it

■ ESCURSIONISMO. 9-11/9 Lagazuoi (Dolomiti); 25/9 Baciamorti (Val Taleggio).

■ MOUNTAIN BIKE. 24-25/9 Raduno nazionale CAI di mountain bike a Varese.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda; lunedì 21-23

■ ESCURSIONISMO. 17-18/9 Rif. Casati (Valfurva)

■ SENIORES. 7/9, 14/9 e 21/9 Sentiero del Viandante (Lago di Lecco); 28/9 Raccolta castagne.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29.
Gio. 21-23

caicavenago@libero.it

■ ESCURSIONISMO. 11/9 Laghi di Bellecombe (Valle d'Aosta); 25/9 Pass del Guglia (Val Suvretta - CH).

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Ven 21-23
e-mail: Cai_Sulbiate@yahoo.it

■ ESCURSIONISMO. 17/9 Monte Bo (Alpi Biellesi).

ERBA

Via Riazzolo, 26
Mar. e ven. 21-22,30
Tel.031/627873
caierba@tin.it

■ GITE SOCIALI. 4/9 Laghi di Campagneda m. 2233, Valmalenco, Esc.; 18/9 Capanna Negressima 1.478 m. da Biasca Alpe di Compiet disl. 1200 m. Esc.

■ GRUPPO SENIORES. 14/9 Alpe Laguzzola 1768 m. valle del Drogo da Olmo, Valle San Giacomo disl. 700 m.; 28/9 Rif. Bietti 1719 m. dal Cainallo, Grigna Sett.le disl. 500 m.

■ ALPINISMO GIOVANILE. 3-4/9 Attendimento Alp. Giov. ai Piani d'Erna; 11/9 traversata Surlej Val Roseg; 25/9 Rif. Alpinisti Monzesi 1173 m; 7/10 al cinema Ex celsior "Quarant'anni e non sen tiri" serata di festeggiamenti con il Coro Città di Erba per i quarant'anni di fondazione di entrambe le associazioni.

COLICO

Via Campione, 9
23823 Colico (LC)
tel. 0341 940516
caicolico@virgilio.it
www.caicolico.it
Ven. 21-22,30

tel. rif. Scoggione 034363034

■ ATTIVITÀ. 3-4/9 Isola Palmaria e le 5 terre, alpinismo giovanile; 4/9 Piz Guglia-juler 3380 m., arrampicata e alpinismo; 9-16/9 Via Alpina Viola, grandi trekking; 18/9 Alpe Lago, alp. gio.v., 25/9 Pizzo Calino 3022 m., esc. esperti; 27-29/9 Lago di Garda, grandi trekking; 2/10 Corni di Canzo 1232 m., via ferrata o sentiero; 9/10 Pizzo Ledù 2503 m.

■ RIF. CAPANNA SOCIALE SCOGGIONE. Aperto nei fine settimana fino al 18/9

■ PUBBLICAZIONI. Ristampato il libro "Colico e il monte Legnone, sentieri e storia", chi lo volesse ricevere per postamandi un vaglia postale di € 13 a: CAI Colico, via Campione 9, 23823 Colico.

GALLARATE

Via Cesare Battisti n. 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. ore 21-23

■ INCONTRI IN SEDE. 16/9 reportage fotografico del trekking in Aspromonte di maggio.

■ SCUOLA DI ALPINISMO E DI SCIALPINISMO COLIBRI. Corso di arrampicata libera, sett. /ott., Luciano 328 7171057; corso di ferrate, Antonio Maginzali 0331 295162.

■ ALPINISMO GIOVANILE. Sottosezione di Casorate Sempione, Massimo Franchini 348 773 1778, Lorenzo Goffi 347 7933737

■ **ESCURSIONISMO.** 4/9 Parco del Monte Avic (Val d'Aosta) m. 2521. Da loc. Covarey (m. 1260) per Rifugio Barbustel (m. 2200) con salita al Colle Medzove (m. 2612). disl. m. 940, + m. 412 tempo A+R h 6 (+ 2 per il Colle), diff. E. dir. Enrica Muri; 11/9 Traversata "il Viale" da Capanna Sciora - Sass Fura (CH). Da Bocchetta di Laret (m. 1379) per Rif. Sciora (m. 2118 - 7.30 cir ca - diff. EE. Dir. Mario Mazzoleni; 18/9 Cima d'Ometto (m. 1912) - da Alpe Mer a m 1100, Cima d'Ometto m 1912 diff. E, disl. 850 m. Dir. Chiara Besani - Luigi Zibetti; 25/9 Monte Mars (m. 2600) - Valle dell'Elvo. Partenza della funivia Oropa-Mucrone m. 1870. Disl. m. 810, 5h A/R, diff. EE. dir. Moreno Carù e Massimiliano Cremonese; 1-2/10 Alpe Solcio Rifugio Crosta (m. 1751 - Monte Cistella (m. 2880). 1°g: da Foppiano (m 1250) al rif. or e 2.30- 2° g: dal rif. al Cistella h 3. dir Giuseppe Benecchi e Antonella Lombardo.

■ **GRUPPO SENIORES.** Dir. G. Benecchi e F. Brunetto; 15/9 Baita Cernello m. 1960, da Valgoglio m. 975, Disl. 1155 m. Diff. E. h. 3. Partenza ore 6,30; 22/9 Laghi di Paione m. 2269 e P. aso di Paione m. 2423, da San Bernardo m. 1630, Disl. 793 m. diff. E. h. 3. part. ore 7.

■ **GRUPPO MOUNTAIN BIKE.** 24-25/9 4° Raduno Naz. MTB CAI (VA).

■ **GRUPPO GROTTI.** Per principianti ed esperti www.gruppogrotte-caigallarate.it o martedì sera in sede.

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gest. Michele Galmarini, 0324 6 19126; Pietro Crosta, Alpe Solcio (Varzo) mt 1750, pacchetti per sezioni CAI, contatti: 0324 634183 www.rifugiocrosta.it, marmorandin@virgilio.it

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (TO)
giovedì 21 - 23
0123.320117
cailanzo@gmail.com
www.cailanzo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 4/9 Laghi del Seone; 11/9 con sottosez. di Viù, traversata laghi Palluel e Faravel; 17-24/9 trek isole Eolie; 18/9 Croce d'Intor; 18/9 gita in autobus ai Balzi Rossi.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 4/9 Lago di Aframont; 18/9 Musinè.

■ **SPELEOLOGIA.** 25/9 Grotte di San Martino.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 Viù (TO)
Sab 21 - 22:30
info@caiviu.it

■ **ATTIVITÀ.** 11/1 Traversata laghi Palluel e Faravel (F); 25/11 Pta Croset.

BASSANO DEL GRAPPA

Via Schiavonetti 26/O
36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel. 0424227996
Fax 0424230035
www.caibassanograppa.com
info@caibassanograppa.com
Mar. e Ven. 21-22.30 Gio. 18-19

■ **USCITE.** 11-12/9 M.te Nero, Alpi Giulie (Slovenia) E; 18/9 M.te Cavallo, Alt. Alpago E; 18/9 Prati di Vederna, Vette Feltrine E; 18/9 Monte Pelf, Gruppo Schiara EE; 25/9 Spiz di Tariciong, Gruppo Monzoni EEA; 2/10 M.te Cardinal, Lagorai EE; 2/10 M.te Sarentini, Val Sarentino; 2/10 Cima Isidoro, Alt. Asiago E; 2/10 Cima d'Olto, Pale S. Martino EE; 15-16/10 Quarta Pala e Prima, Pale di S. Lucano EE; 16/10 Gita sezionale con br. assolada T; 23/10 Sent. A. Pojesi, Gruppo Carega EEA; 30/10 Sorg. Astico, Alt. Lavarone T; 30/10 Giardini Trauttmansdorff, Merano T; 30/10 Piovega e Covo Butistone, Canale di Brenta E.

■ **CORSI.** 1/9-5/10 Corso ferrate, 10 lezioni teor-pratiche; 1/10-17/12 Corso di Geologia "Dolomiti: alla scoperta dei Monti Pallidi patrimonio dell'Umanità" 12 lezioni.

■ **APPUNTAMENTI.** "Serate d'Autunno 2011" 5 appuntamenti con la cultura di montagna: 16/9 Bepi De Marzi e i Cantori di Marostica raccontano Mario Rigoni Stern l'Uomo della Pace; 23/9 Manolo detto "Il Mago" il free climbing italiano che il mondo ci invidia; 3/09 fotografia, Furio Scrimali grande maestro naturalista ci insegna; 7/10 Rock & Bike, sugli otto tetti di Belluno, a ventura sul palcoscenico delle Dolomiti; 14/10 Film d'Autore, "Cheyenne, trent'anni" 2008 Italia e dibattito con gli autori.

■ **MOSTRA FOTOGRAFICA.** 1/10-23/10 "Dolomiti: immagini di un patrimonio" presso Palazzo Agostinelli di Bassano del Grappa

DOLO

30031 Dolo (VE) - CP 87
Via C. Frasio - DOLO
Merc. 21-23
www.caidolo.it

■ **ESCURSIONI.** 4/9 Giro del Montalon, valli e laghi del Lagorai; 10-11/9 Monte Pasubio (VI), sul sentiero della pace: 2009-2018 un percorso lungo 10 anni; 18/9 V al Postegae, Dolomiti Friulane; 24-25/9 Val D'Ultimo e Val di Rabbi (BZ), uscita TAM del ciclo "...per una selva oscura..."; 2/10 Ottobrata, ritrovo conviviale.

■ **SERATA.** 15/9 Dolo, Sede CAI, proiezione del film "La Grande Illusione" di Jean Renoir o Oac

M



F O R L I F E

PEOPLE / PRODUCT / PLANET™



© KLAUS KRANEBITTER • AGENCY: ARTS OF SALES GMBH

VARIANT JACKET

Ciò che contraddistingue questo capo è il sistema ibrido di costruzione, con del materiale isolante Marmot thermal r™ Eco sul davanti, e Polartec® Power Stretch® su maniche e schiena.

E' un prodotto sorprendentemente caldo e versatile, ideale per le condizioni fredde.

